

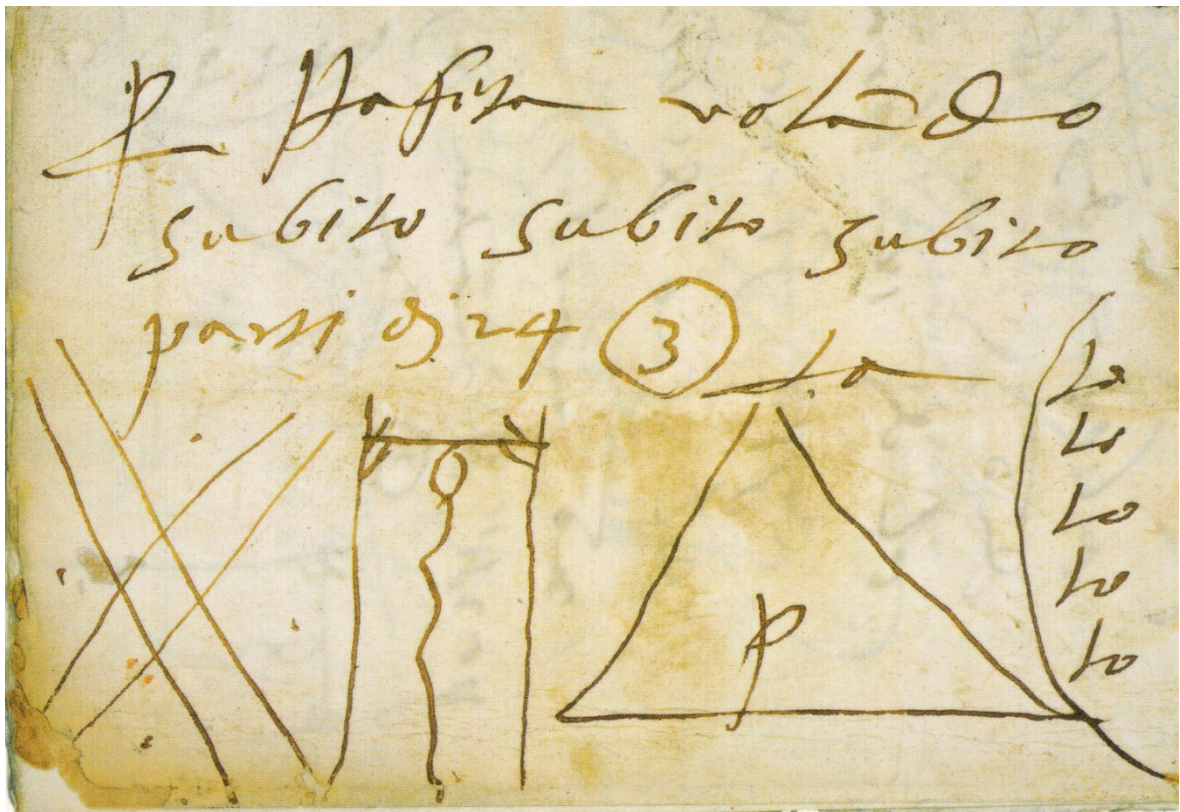
MANTOVA 2004

Appartamento vedovile di Isabella d'Este
in Palazzo Ducale di Mantova - Piazza Sordello

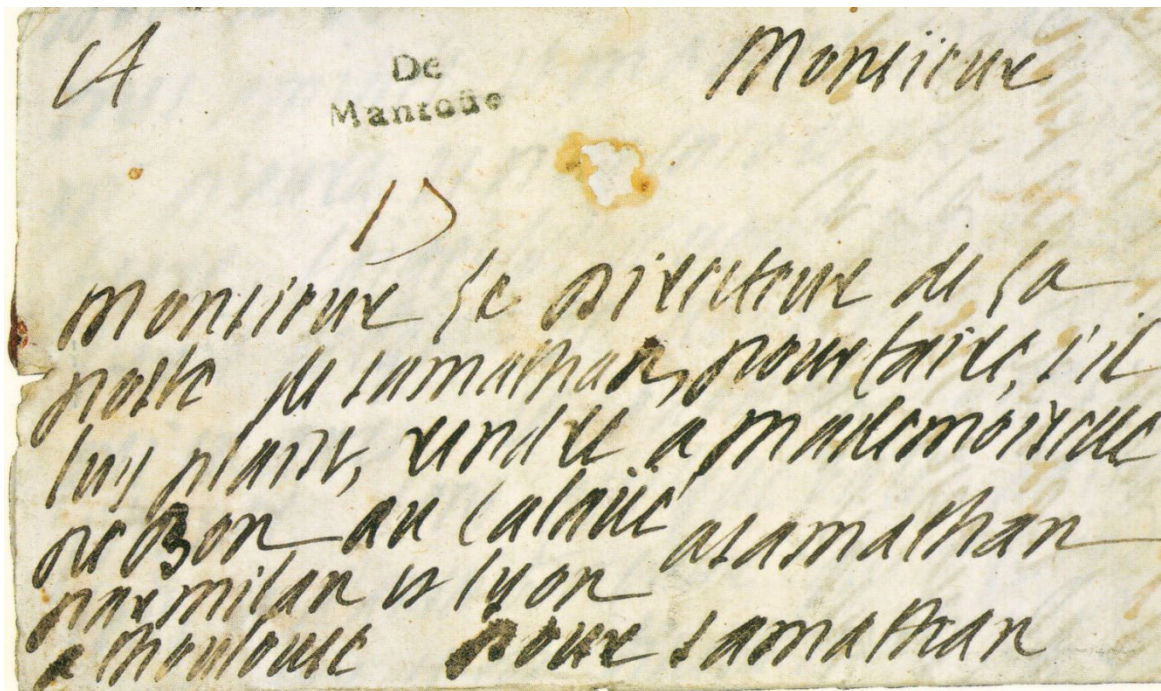
LA POSTA A MANTOVA ATTRAVERSO I SECOLI



*Arrivo di una carrozza postale a Mantova dal ponte di San Giorgio
(incisione di Eros Donnini)*



Lettera del 1544 in partenza da Mantova con vari segni e diciture postali: cavalcata, forca, staffa, cito cito cito cito cito



Lettera del 1703 spedita da un militare francese durante la guerra di successione spagnola, combattuta anche nel Mantovano, recante il primo bollo postale di Mantova con dicitura in francese "De Mantou" e

Da venerdì 24 settembre a domenica 3 ottobre 2004, nelle prestigiose sale dell'appartamento vedovile di Isabella d'Este in Palazzo Ducale a Mantova si è svolta una delle più belle mostre della storia postale di una città mai organizzate in Italia. Più di seimila visitatori hanno avuto il privilegio di ammirare su 120 pannelli documenti di storia postale alcuni dei quali di estrema rarità ognuno descritto in maniera semplice e comprensibile anche a chi non si è mai dedicato alla storia postale e alla filatelia in generale. Oltre a detti documenti (poco meno di mille), dall'epoca gonzaghesca fino ai primi anni della Repubblica, provenienti tutti da collezionisti privati, erano esposti numerosi oggetti legati al servizio postale. Si potevano ammirare cassette postali dell'Ottocento, timbri, cornette usate dai postiglioni, bilancine per pesare le lettere, stampe, monete e medaglie, bandi, avvisi, orari di arrivo e di partenza dei postiglioni e molto, molto altro.

All'ingresso un manichino, indossante una stupenda divisa ottocentesca da postiglione, accoglieva il visitatore il quale, passeggiando poi nelle sale dell'appartamento vedovile di Isabella d'Este, risalente ai primi decenni del Cinquecento, poteva ammirare questi tesori postali, e non solo.

Il Comitato organizzatore, composto da Ercolano Gandini, Lorenzo Carra, Giordano Falciatori, Sergio Leali e Valerio Sometti, si avvaleva pure di alcuni altri collaboratori.

Alla realizzazione della mostra avevano dato il loro patrocinio la Provincia di Mantova, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Museo Storico del Ministero delle Comunicazioni che aveva messo a disposizione diverso materiale.

Un ricco catalogo, di oltre 220 pagine, è stato edito per l'occasione. I testi degli articoli sono stati redatti da alcuni fra i più eminenti studiosi di storia e di storia postale mantovana. Fra tutti i testi ci piace ricordare quello dell'esimio professor Rodolfo Signorini che ha trattato della lettera che il marchese Ludovico II Gonzaga tiene fra le mani nel famosissimo affresco di Andrea Mantegna nella *Camera dipinta* (detta degli Sposi) trascrivendone il testo da lui individuato fra le carte conservate nell'Archivio di Stato di Mantova.

Una mostra irripetibile, realizzata da appassionati di storia e di storia postale mantovana, che rimarrà nella memoria di quanti hanno avuto il privilegio di visitarla.

Momenti dell'inaugurazione

alla presenza di autorità cittadine, fra le quali il presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Maurizio Fontanili, la dottoressa Giuliana Algeri, soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Mantova, Cremona e Brescia, don Stefano Siliberti, i curatori della mostra e di un folto, interessato pubblico











e come sempre ogni mostra finisce in ...



SALA 1

= Inaugurazione

= Il pubblico

= Le collezioni:

- La Posta dei mercanti e delle corporazioni

- La Posta dei Gonzaga

- Lettere con particolari segni di posta e dei mastri di posta

- Mantova nel Settecento sotto il dominio austriaco

- Mantova fulcro del servizio postale europeo

- Mantova sotto la dominazione francese (1797-1814)

- Periodo prefilatelico







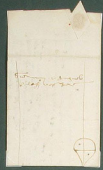




La posta dei mercanti e delle corporazioni.

LE POSTE DEI MERCANTI

Dal XIII secolo, con lo sviluppo dei commerci internazionali, si ebbero i primi casi di collegamenti regolari fra le principali città europee e quelle che erano sul di mare interno o come Venezia, sempre delle mare provenzali dall'Oriente. Nel XV secolo anche Mantova, raggiunta l'importanza e il prestigio che le si conferiva, si affacciò con i suoi mercanti sulle importanti vie di comunicazione con i grandi centri commerciali, specialmente con la città lagunare grazie anche alla condotta via di acqua Minio-Po-Adriatico per il trasporto delle merci. Le lettere, che precedevano o seguivano l'arrivo della merce, percorrevano la più veloce (e spesso più insidiosa e riva di pericoli) via di terra, con passaggi a piedi (fiumi) o a cavallo (cavalieri) e avvalendosi di tutti i supporti organizzativi che le corporazioni mercantili (rappresentate sulla lettera dai loro simboli o loghi) erano in grado di offrire.



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, con la barra verticale di "franca" a sinistra e il simbolo mercantile a destra.



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, scritta da Andrea Contig, con "franca" e "C" riportata nella guida e a sinistra la barra verticale di "franca".



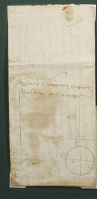
1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, nel cui testo si legge essere stata spedita attraverso "a nostra parolla" "franca" le "mercaderie" dal "franchese" a casa a carico dei mercanti con la croce di S. Andrea ripetuta a sacco nel sigillo di chiusura.



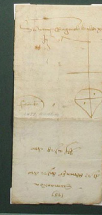
1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, in cui la merce veniva a pedana. Sono riportate a sinistra la barra di "franca" e a destra il simbolo mercantile con la croce di Lorena, ripetuto nel sigillo a sacco della posta.



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, riportata prima a Mantova probabilmente dalla stessa persona che l'ha scritta e da qui inviata a Mantova. Nel testo del messaggio il bollo a sacco con S. Andrea è ripetuto grossolanamente sulla destra e quello del mercante.

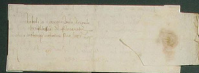


1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia. A destra il simbolo mercantile e a sinistra la barra verticale di "franca" e la scritta "franca pagata" con il raddoppio di "franca".



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, con la rappresentazione della guida a destra e la scritta "franca pagata" e a sinistra, ripetuto anche nel sigillo a sacco della posta.

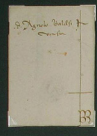
La posta dei mercanti e delle corporazioni.



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia. Il simbolo del mercante è ripetuto a sacco nel sigillo di chiusura. Nel testo si parla di una partita di terra trasportata via Po con pagamento del dazio a Ferrara.



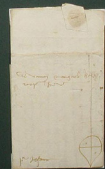
1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, pervenuta da Bolso a sacco con lettera di Ludovico Gonzaga ad affianca del mittente, essendo la lettera indirizzata alla base del Dracopago via "C" che sta per "dragato".



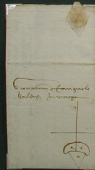
1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, sulla destra evidenzia la guida o simbolo grafico del mercante, che in questo caso non è quello del mittente.



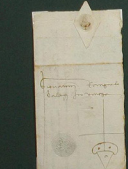
1419 - Lettera da Mantova a Venezia. All'interno si evidenzia che la bollo doveva giungere per via di Mantova. Sul Dracopago sono presenti il bollo a sacco con la croce di Lorena e il simbolo di posta e il simbolo del mercante, al verso la croce del sigillo del mittente.



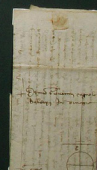
1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia in cui si evidenzia la "mercaderie" della guida, ancora con il simbolo di posta e di Mantova. Nel messaggio si evidenzia anche il simbolo mercantile e a sinistra una lista di lettere d'indirizzo che dovrebbe essere "pro di Mantova" cioè consegnata al comune prima di via.



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia. Sul Dracopago è presente il simbolo del mercante con la scritta "franca" per ripetere nel sigillo il testo di "franca".



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia, priva di personaggi diversi quali il bollo con la croce di Lorena Gonzaga, la barra verticale sul lato destro che ha la significazione di "franca" e la guida del Dracopago, ripetuta a sacco nel sigillo della posta di chiusura.



1419 - Lettera mercantile da Mantova a Venezia. Sulla sinistra la barra verticale di "franca" è raddoppiata con la scrittura della parola di ripetizione con la sua parola "franca" e "C" e sulla destra la guida con la croce di Lorena.

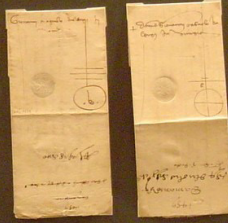
La posta dei Gonzaga.

LA POSTA DEI GONZAGA

Nel XV secolo, quando il supporto cartaceo, soprattutto la pergamena, consentì la nascita della lettera con le caratteristiche a noi note. Mantova era un marchesato del Centro. Così come nelle pergamene, era il sigillo con la stemma del casato a garantire al documento l'autenticità e l'integrità della scrittura e il controllo di qualità e il privilegio del caso. Questi fattori i veri protagonisti di impieghi quasi leggendari: furono dei migliori dettatori, sempre pronti a parlare a qualsiasi ora del giorno e della notte e se qualcuno esprimeva, come la corte d'Italia o d'Europa e così i letterati se con commissioni il loro potere di Signori della città, in quali circostanze, erano anche in grado di assicurare tutta la discrezione e segretezza eventualmente richieste.



1488 - Lettera da Mantova per destinazione agostina, in via di stampa, un'iscrizione, senza la stampa di sigillo, la principale attività degli artigiani mantovani in questo periodo. Il sigillo è presente con l'attribuzione del Marchese Gianfrancesco Gonzaga, confermato dal bollo a secco nell'angolo superiore sinistro con stemma del casato.



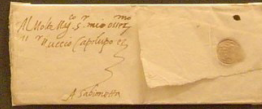
1493 - Due lettere da Mantova a Venezia, quella di due giorni mercantile (alla destra il modulo libro di delle loro corrispondenti con impronta cartacea, ma senza l'aggiunta del marchese Ludovico II Gonzaga, che ha consentito, per questo motivo, l'attribuzione del bollo a secco nell'angolo superiore destro del casato (casato) e ha permesso di avere entrambi con bollo di Bolonia e con bollo stampato) in una cartolina di carta.



1497 - Lettera da Mantova a Verona, scritta da un membro del casato degli Ercole. Il sigillo è stato a riprova del suo valore.



1537 - Lettera da Mantova a Milano scritta il 25 dicembre e firmata da Francesco II Gonzaga, che scrive al nome del duca compiendo il compito lo scudiero con la di sigillo stampato, proveniente dall'angolo del casato Gonzaga con il nome "1537".



1550-71 - Lettera da Mantova scritta da Agostino Adalgini a Ferrara a richiesta di un'anno Nuccio Caputo, con il contenuto di argomenti familiari.

La posta dei Gonzaga.



1588 - Lettera da Mantova ad Astoria, firmata da Ambrogio Naldi, al servizio del Duca di Mantova, che scrive per rinviare una particolare forma di assistenza, in questo caso, senza nemmeno la corte. Nel sigillo a secco di casato, un'iscrizione, avvertiva un bollo accompagnato da un caso.

Carissimo S. mio Padre
Il sermo S. Duca mio il parli ieri per Ferrara, et così l' A. S. ha lasciato commessione perché si mandasse un scudiero in posta a pregare, come si ripresenta, di mandare affacciato al casato di mandare una per Francesco per ligio di Ludo (dopo) al non luogo solito, però si legge per il casato del S. S. di tutti di Carlo (casato) di mandare, di non essere affacciato di detto scudiero, et non scudiero, pigliarlo et legarlo al loro casato, in persona del casato del casato, et non scudiero, pigliarlo S. S. Casato di casato di mandare subito, perché non sarà per favore dell' A. S. et per fare di questa cosa di casato per favore la mano, di Mantova il 2 Gennaio 1588.
Da S. S. Casato di casato
Ambrogio Naldi



1630 (8 giugno) - Lettera da Mantova a Verona, firmata da Carlo Gonzaga di Nevers, durante il assedio della città (che si sarebbe svolta a Lanciano) di giorni dopo e redatta da Leonardo Arrivabene. È contenuta il più pagina drammatica di molte e carta di essere ripresenta un'iscrizione.

Leonardo Arrivabene
scudiero casato
Pietro

Costa era casato. Dalla nostra lettera abbiamo avuto come si è trattato in Verona, di ritorno da Milano, dove si erano impediti per andare a Casato nel quale luogo non hanno potuto avere l'ingresso per rimanere scudiero dall'ora del Casato, et perché questo è una cosa di difficoltà nella città di Mantova per l'assenza dei casati, paternamente casati, abbiamo pensato bene che era bastato con S. S. Casato. Erano Mantova tutti quei casati che venivano impediti per ricevere scudiero, così per questo si doveva intendere con Marchese Diego a Ferrara (Alessandro Striggi, Casato Casatore di Mantova, mandò a Verona di posta solo pochi giorni dopo la stampa di questa lettera et si è mai durata per quei raggi e mai tempo che consentiva per tornare dal casato la salute scudiero, di tanto del Franco, scudiero di questo, intendere questo et scudiero con la casato, pigliare che vi casato.
Da Mantova il 8 giugno 1630
Carlo



1642 - Lettera da Mantova ad Astoria, indirizzata all'omonimo marchese, Cavaliere del Balduino, firmata dal duca Ferdinando, il cui sigillo è stato affigato al centro la stemma Gonzaga Palatinio concesso dal casato del Balduino.

La posta dei Gonzaga.



1631 - Lettera da Mantova a Bologna, indirizzata al Cardinale Antonio Santucci, con la firma e il sigillo a secco del duca Carlo I Gonzaga di Nevers.



1671 - Lettera da Mantua a Vienna, indirizzata al conte Antonio Starzani (l'unico figlio a secco del duca Ferdinando Carlo Gonzaga).



1748 - Lettera da Mantova a Reichenbach, con il sigillo a secco dell'agente al centro in possesso dei Gonzaga proveniente dalla indagine della Reggenza della sede del futuro duca Carlo II, Marco, figlio di Francesco IV Gonzaga.

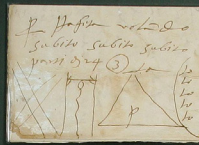


1881 - Lettera da Mantova a Ferrara, indirizzata al marchese Alessandro Squarzi, firma del duca Ferdinando Carlo, il cui sigillo a secco ripete la scritta gentilizia contenuta dalla scritta "FERDINANDO CARLO GONZAGA DUCA DI MANTOVA E DEL MONFERRATO e del ducato del Saluzzese".

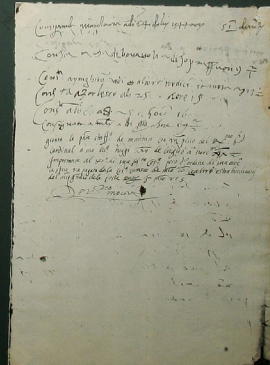
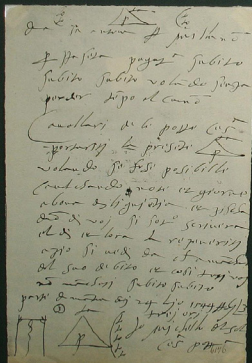


1766 - Lettera da Venezia (Kia) ad Alessandria, scritta dal duca Ferdinando Carlo Gonzaga e indirizzata al marchese Carlo Cusani con sigillo a secco.

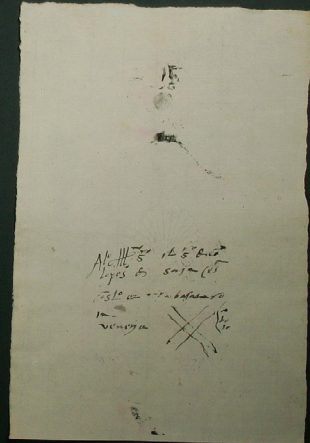
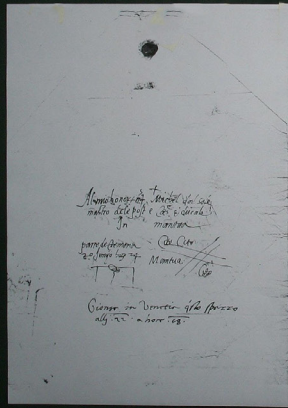
Lettere con particolari segni di posta e dei mastri di posta mantovani.



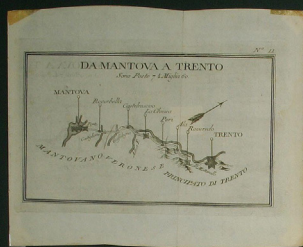
24 luglio 1844
Lettera partita da Mantova diretta a Milano dove venne consegnata al Rev. em. Signor Cardinale trattata ore dopo.
Una nota in firma di Giovanni Maffioletti del suddetto posto.
Veniva scritta a più mani nelle località d'arrivo tanto da poter essere considerata un "segno di accompagnamento" vero e proprio. Nel detto caso indicava il luogo e le ore di arrivo di tutte le poste ricorrenze da Mantova per Milano con cariche ed eliazioni quali "condanna giorno e notte", "senza ponder tempo" ecc.
Nel momento della lettura compariva invariabilmente quale "per sempre rotolo" subito subito subito "partiti di 24", "che era cioè l'elenco delle lettere". Si sono intesi i segni di staffe e di frasi che, in questi brevi, significavano che la lettera doveva essere trasmessa il più in fretta possibile per il raggiungimento del corriere.



Lettere con particolari segni di posta e dei mastri di posta mantovani.



Lettere con particolari segni di posta e dei mastri di posta mantovani.



| | | | | | |
|------------------|-----|-----|-----|-----|-----|
| Raffaele Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Vincenzo Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Roberto Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Nicola Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Stefano Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Mariano Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Luigi Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Antonio Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Paolo Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Giuseppe Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Stefano Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Roberto Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Vincenzo Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Nicola Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Stefano Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Mariano Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Luigi Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Antonio Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Paolo Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Giuseppe Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |

DI MANTOVA A VENEZIA PER CERVIGNO
 Tutti i Mestri di Posta da Mantova a Venezia, per la via di
 Padova, si fa Padova, potranno le lettere. Val-
 la del Ordine d'Italia, stabilendo giorni, e ore con
 ogni pubblica sicurezza, di questa agenzia di posta al suo luogo.
 Il giorno di ora, che la postarella, non si può essere che
 martedì del suo detto, per che concluda a tutti i viaggi.
 Poste da MANTOVA A Venezia per CERVIGNO

| | | | |
|--------------------|-----|-----|-----|
| Rovetta Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Castellana Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Valsugana Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Pini Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Ala Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Bormio Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Tressa Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Wulkenkel Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Nemanci Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Brendol Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Delfino Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Treviso Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |
| Collesse Ad. 1/2 | 1/2 | 1/2 | 1/2 |

10 giugno 1763.
 Paolo di Vignolo da Mantova a Venezia per Cervoignolo con indicazione delle ore di partenza e arrivo con alcune annotazioni del posteggiante relative al
 corso del viaggio.



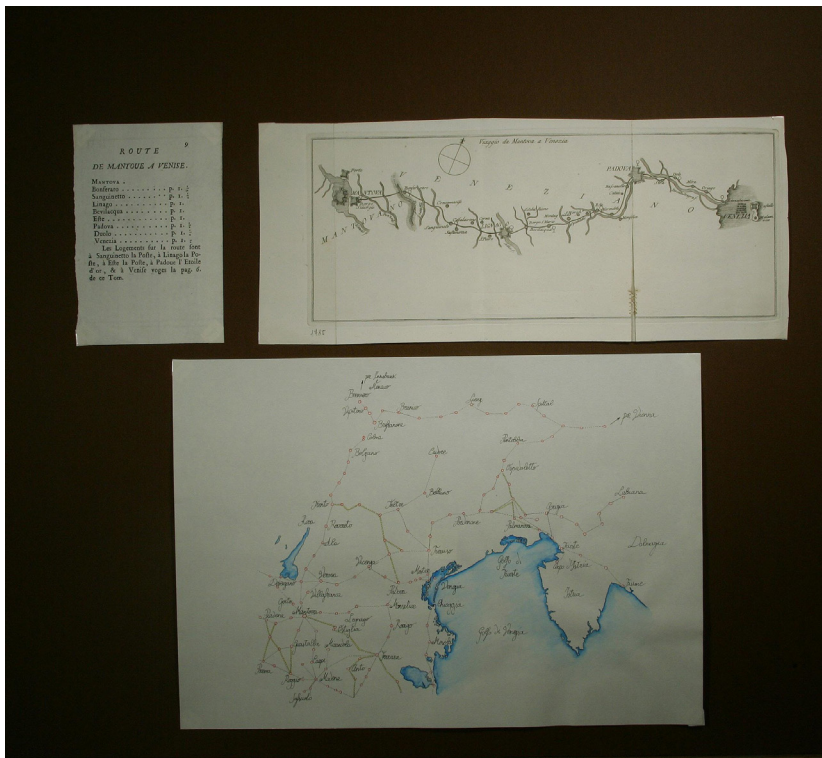
Plana prospettica della città di Mantova stampata a Francoforte da Mathae Merian nel 1638. Comparsa i simboli dell'avevere del 1630

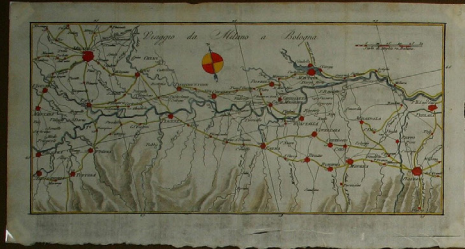
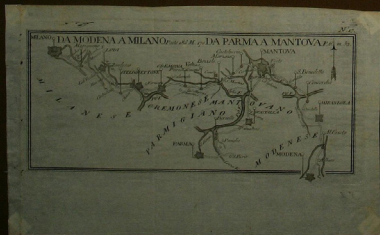


Medaglia in bronzo con effigie di Carlo I Gonzaga (1677 - 1687) VIII Duca di Mantova



Carte postali del 1700 con indicate le varie vie che convergono a Mantova





Mantova fulcro del servizio postale europeo.

1641 - Lettera da Milano a Vienna, franca per Mantova, recapitata via Brennero-Landeck. Il sigillo in cartacea reca incorniciato uno spazio di chiusura.

1646 - Lettera da Amsterdam a Firenze, con la tassa di transizione pagata dal mittente fino a Mantova al servizio di posta imperiale delle Fiandre.

1648 - Lettera da Anversa a Firenze, con la dicitura "franca per Mantova" recapitata dalla posta imperiale sulla via di Augusta attraverso il Brennero, Salisno, Trento, Carmona e Roverbella.

1669 - Lettera da Amsterdam a Genova "franca Mantova". La lettera "M" manoscritta indica che in tale luogo era avvenuto lo sbarramento per la cura di amministrazione.

1672 - Lettera da Amsterdam a Livorno, con la dicitura "franca per Mantova" e trasportata per la via di Augusta.

1679 - Lettera da Vienna a Reggio Emilia, in cui il mittente ha specificato per "Mantova raccomandata" al signor Francesco Campolongo, maestro di posta.

1678 - Lettera da Amsterdam a Livorno, franca per Mantova. Egualmente sono lettere di controllo provenienti da Landeck, Anversa e Roma. Sul sigillo in cartacea sono riprodotte le immagini del mittente.

Mantova fulcro del servizio postale europeo.

1711 - Lettera da Amsterdam a Livorno, col manoscritto "franca per Mantova".

1713 - Lettera da Lione a Firenze, franca per Mantova, dove la postale era controllata dalla posta imperiale di Aquino, poi affidata alla gestione dell'olandese Jan Fijn di Amsterdam via San Benedetto, Cinescolta, Bompino e Bologna.

1713 - Lettera da Bergamo a Firenze, con l'indicazione "franca per Mantova".

1713 - Lettera da Lione a Firenze, franca per Mantova, affidata al suo servizio privato "Mantova-Mantova" via Aquino, che la trasportò fino a Mantova.

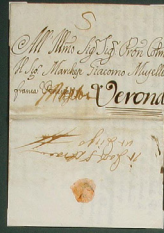
1714 - Lettera da Innsbruck a Bologna, solitamente recapitata via Rovereto e Mantova. La Lombardia è in corso la guerra di successione spagnola e di conseguenza i servizi postali sono interrotti. Nel testo infatti si legge: "... con un pacchetto di libri che si vogliono di poter mandare in questo, con la mia provvista di credito così. Finalmente con gran fatica si può in tempo di guerra fare a Bologna, dove al signor Giuseppe Monti (spedizioni di Bologna) con grande per mezzo di qualche da, nessuno di qualità a Firenze ignora, egli non si può essere responsabile di essere comparsa, mentre in tutto ordinato di mandare libri, grazie per questo mese di tempo di guerra".

1714 - Lettera da Parma a Genova, via Mantova, con il riferimento al più breve percorso via Castiglione, probabilmente in quanto (come si legge nel testo) alcuni erano preoccupati della salute postale.

Mantova fulcro del servizio postale europeo.



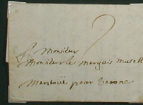
1741 - Lettera da Lucca a Siena, trasportata con la posta delle Fiandre e franca per Mantova.



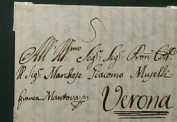
1765 - Lettera da Bologna a Verona, "franca per Mantova". Non risulta l'addossazione "franca per Venezia" fornita dal mittente, la lettera fu affida alla soffitta per Mantova e la correzione "Mantova" su Venezia venne effettuata nell'ufficio postale di Verona, in quanto segnalata con lo stesso rubricone del segno di tana e della numerata indicatore al vero "in posta" e "accettare in paga raccomandata".



1764 - Lettera da Parma a Luneriville nella quale, dopo la partenza, venne virgata l'indicazione a posta "De Mantua".

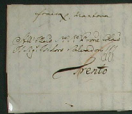


1768 - Lettera da Roma ad Avio, recapitata via Mantova. Nel luogo noto il mittente, sacerdote, ripete la stessa notizia giunta a Roma.
« Considero con piacere che il Gran Duca di Toscana dimostrate in Napoli fatto per accelerare la partenza per la Santa Sede e la Città di Bologna, quando sopravvenne il fatto che le truppe napoletane al numero di sei mila si erano impadronite della città di Livorno in cui si trovava il Governatore il Principe di San Donato da un altro punto un corpo di dieci mille di mercenari verso Castro e Bolognina. Detti commessario ciò essere prevenuto il ordine della Dogana a mezzo del suo altro fatto dal Santo Padre contro la Città di Parma. Inti con un corriere fu recata questa fatal notizia che da nostra città di Livorno e di cui se ne prevegono le lettere consegnate. In Corchia sta per andare un primo corpo di Francesi per recuperare quell'isola nella Repubblica di Genova parte da quali sono già stati arrivati ed hanno già governato il valore dei Corsi, quindi quando solano vengono un posto in vicinanza della Bahia, dovranno entrare con parole di 150 milia uomini.



1766 - Lettera da Bologna a Verona, con l'indicazione "franca per Mantova".

Mantova fulcro del servizio postale europeo.



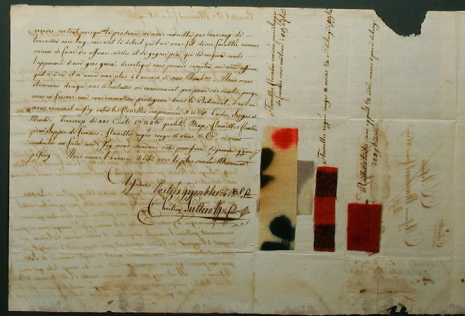
1775 - Lettera da Bologna a Verona, con il trasporto per Mantova dove terminava il tratto in cui trasportava ora a carico del mittente.



1778 - Lettera da Mantua (ex Taruggia) ad Orsigha, "per Mantua e Roma Mantova". Come da nota posta al retro della missiva, che contiene una campionario di stoffe, essa fu affidata al fondero G. Cassa.



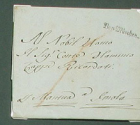
1776 - Lettera da Livorno a Verona, in Venezia, con la dicitura manoscritta "franca Mantova".



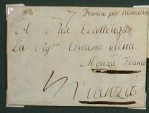
Mantova fulcro del servizio postale europeo.



1778 - Lettera da Alessandria a Lucca, inserita nella posta imperiale delle Fiandre e "tracca per Mantova".



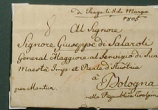
1788 - Lettera da Mantova di Brescia ad Udine, tratta per Mantova, contenente dati sulle truppe francesi in loco.



1795 - Lettera da Modena a Vienna, "nuova per Mantova". Affidata come consuetudine al corriere per Milano (che passava per Mantova) ed è firmata per essere trasportata fino a questa città (della "nuova di Mantova") e successivamente fino a destinazione con doppia assicurazione.



1795 - Lettera da Bologna a Carpi, tratta (l'attuale Kempten in Germania) con la direzione "tracca per Mantova".



1803 - Lettera da Pavia a Bologna, con richiesta di trasporto per Mantova. È sul suo esempio di ufficio di Mantova come centro di smistamento della posta imperiale durante il periodo napoleonico.



1821 - Lettera da Vienna a Novara, "Italia", su cui è stata posta successivamente la dicitura "da Mantova".



AVVISO.

Per il prossimo giorno di S. Martino dovranno cessare le due stazioni Postali della Pieve S. Giacomo, e di S. Pietro in Mendicate, e faranno trasportare la prima a Cignolo, e la seconda a S. Lorenzo de' Picenardi, lungo la nuova Strada Mantovana. Tale traslocazione si rende nota al Pubblico col presente Avviso, acciò ferva di direzione a chi viaggerà in Posta da Cremona verso Mantova, e possa approfittare del comodo, tanto della nuova Strada, quanto del cambio de' Cavalli nelle erette stazioni.

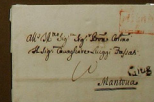
Milano 4 Novembre 1791.

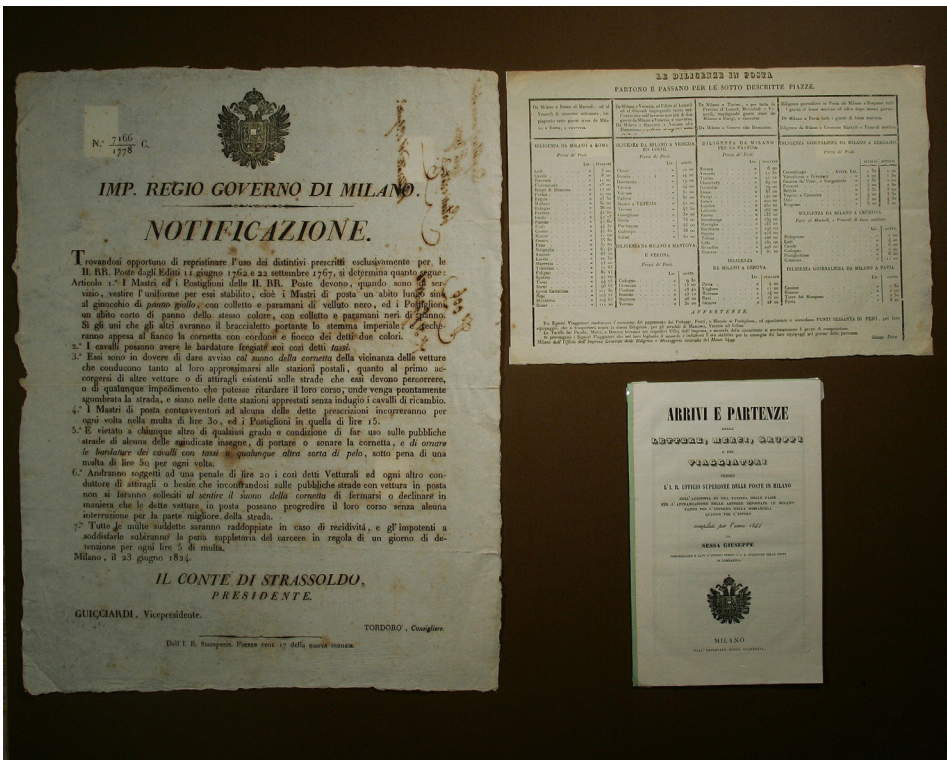
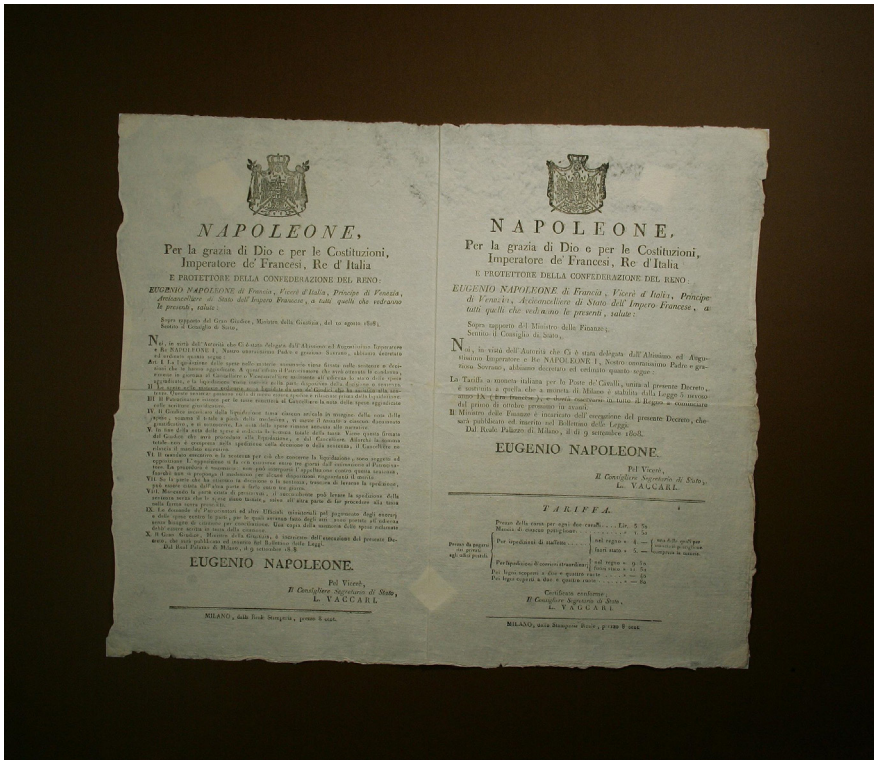
DAL MAGISTRATO POLITICO CAMERALE.
Alfandri Configliere.

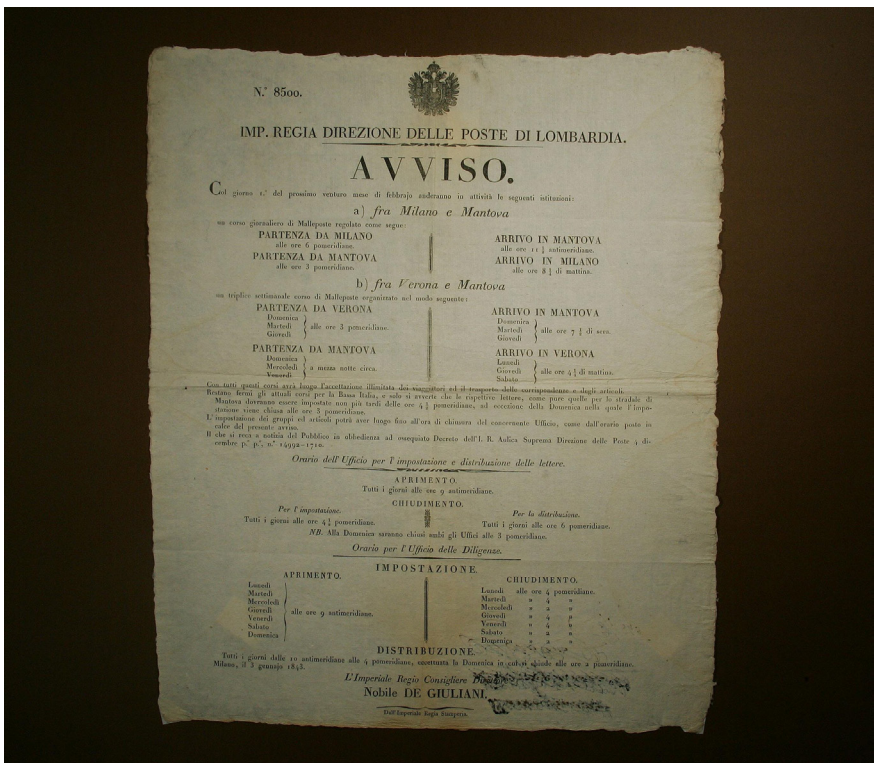
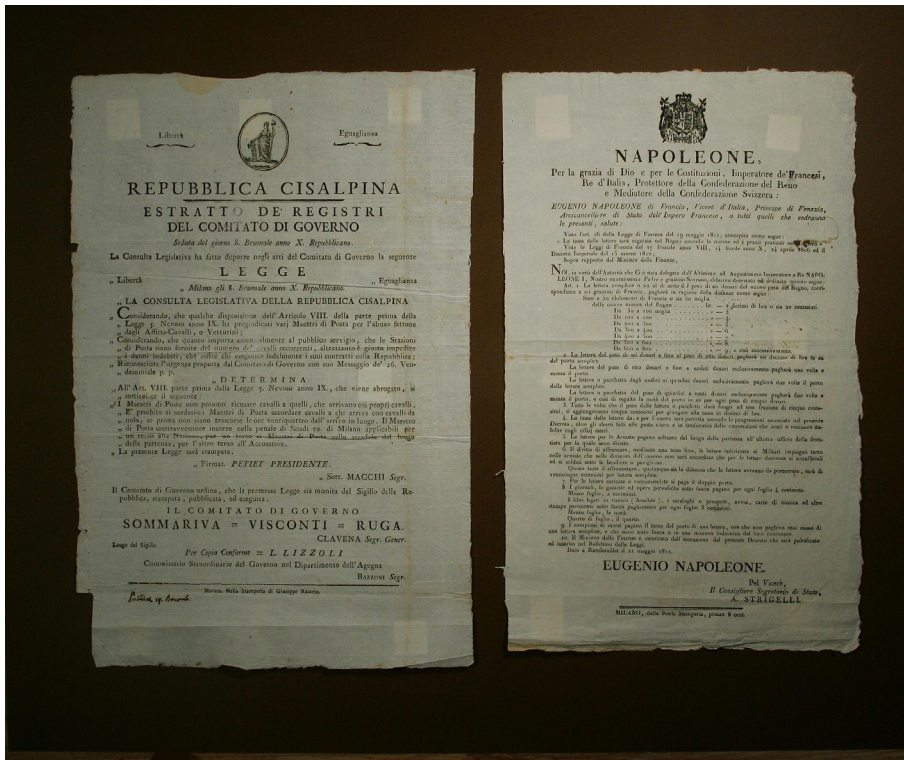
Alfieri Segretario.



Medaglia in argento di Leopoldo II (1797-1792) con dicitura "MUNIFICENTIA AUGUSTI REIPUBLICAE MANTOVAE".



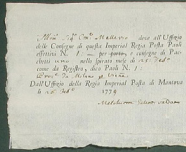




Periodo prefilatelico.



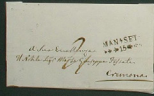
10 gennaio 1776
Lettera da Mantova per Modena con timbro
"L. Regia l. Officio Diakto F. Mantua" - Mantova



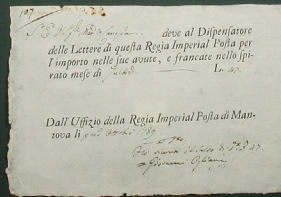
21 febbraio 1779
Ricevuta della posta di Mantova per la consegna
di un pacchetto "di affari postali"



4 marzo 1777
Lettera da Mantova per Mantova
con timbro di arrivo "M" (subordinazione del ricevitore)



17 settembre 1802
Lettera da Mantova per Mantova impostata a Mantova
dovendosi il timbro "MANTOVA" (L. F. come ricevitore)



17 ottobre 1799
Ricevuta per il pagamento di un ufficio postale
di Mantova per l'impero curato dalle lettere
spedite nel mese di novembre

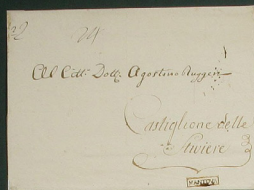


14 luglio 1793
Lettera da Mantova - per Bolzano con timbro
"MANTOVA" in cartella

Periodo prefilatelico.



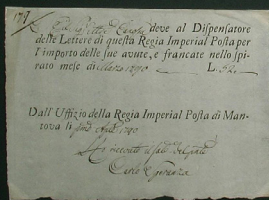
12 dicembre 1809
Lettera da Mantova per Pempersheim con timbro
"L. Officio Diakto F. Mantova"
Il timbro con postmark di arrivo con la lettera (Regia)
che viene successivamente sciolta



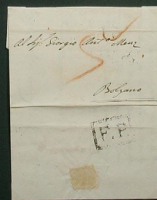
21 luglio 1803
Lettera da Mantova per Castiglione delle Stiviere
con timbro "MANTOVA" posto in cartella in cotone bianco



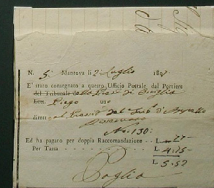
7 gennaio 1807
Lettera da Mantova per Châtcaux
con timbro "MANTOVA" in cartella con a lato bollo
"L. MANTOVA" posto in cartella



1 aprile 1790
Ricevuta per il pagamento di un ufficio postale
di Mantova per l'impero curato dalle lettere
spedite nel mese di marzo



6 ottobre 1791
Lettera per Bolzano con al verso il timbro in cartella
"F. F." il cui significato è a tutt'oggi ignoto



2 luglio 1807
Ricevuta per la spedizione di posta da Mantova per Bologna
con l'indicazione indicazione a stampa della doppia
posta per raccomandazione

Periodo prefilatelico.



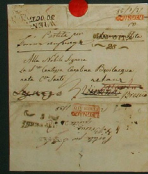
Lettera per Contino da Bergamo imbucata a Mantova il giorno di Natale 1821, con ricevuta di timbro "MANTOVA" in stampello di carta grande.



31 maggio 1828
Lettera di Mantova diretta a Ferrara recante il bello "MANTOVA" in rosso. A lato bello in due righe: "REGNO LOMBARDO VENEZIO" che veniva apposto su lettere tratte dai loro Stati.



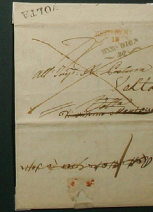
Lettera per Bergamo da Fabricio, imbucata a Mantova il 27 agosto 1815, con ricevuta di timbro "MANTOVA" in rosso, con la bella accensione "P. P." (però pagato).



20 novembre 1818
Lettera da Mantova diretta a Vienna ditta granaio il 20 novembre 1818. In alto a sinistra c'è un timbro rosso "MANTOVA".



9 maggio 1839
Lettera di Mantova diretta a Ferrara recante il timbro "MANTOVA" in rosso.



20 settembre 1818
Lettera da Mantova per a Villa, datata per 20 settembre 1818. In alto a sinistra c'è un timbro rosso "MANTOVA".

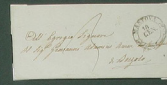
Periodo prefilatelico.



1 ottobre 1840
Lettera da Mantova per Milano, inizialmente si fu apposto il timbro rosso in rosso. L'ufficio postale si accorse dell'errore, in quanto il colore rosso contrastava con il colore della carta, e decise di avere un'alternativa al timbro rosso in rosso.



12 ottobre 1844
Lettera da Mantova per Trento con timbro rosso con data.



18 gennaio 1849
Lettera da Mantova per Bizzato recante il timbro "MANTOVA - 18 GIGLI" dopo averlo con un timbro.



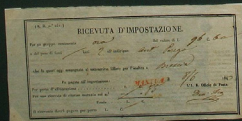
15 settembre 1841
Lettera da Mantova per Brindisi recante il timbro "MANTOVA - 18 GIGLI" dopo averlo con un timbro. Nella accensione: "FRANCA" e "ITALIA" in verde.



18 ottobre 1841
Lettera da Mantova per il fratello recante il timbro in tre righe: "R. UFF. REGIO - MANTOVA - 18 GIGLI".



27 maggio 1848
Lettera da Mantova recante i timbra "78 GIGLI - SPEDIZIONE DELLE GAZZETTE DI MANTOVA" in verde con un timbro. Nella accensione: "FRANCA" e "ITALIA" in verde.



4 giugno 1843
Ricevuta d'impostazione recante il timbro "MANTOVA" stampato in verde in stampello.



27 maggio 1848
Ricevuta d'impostazione recante il timbro "MANTOVA" stampato in verde in stampello.

SALA 2

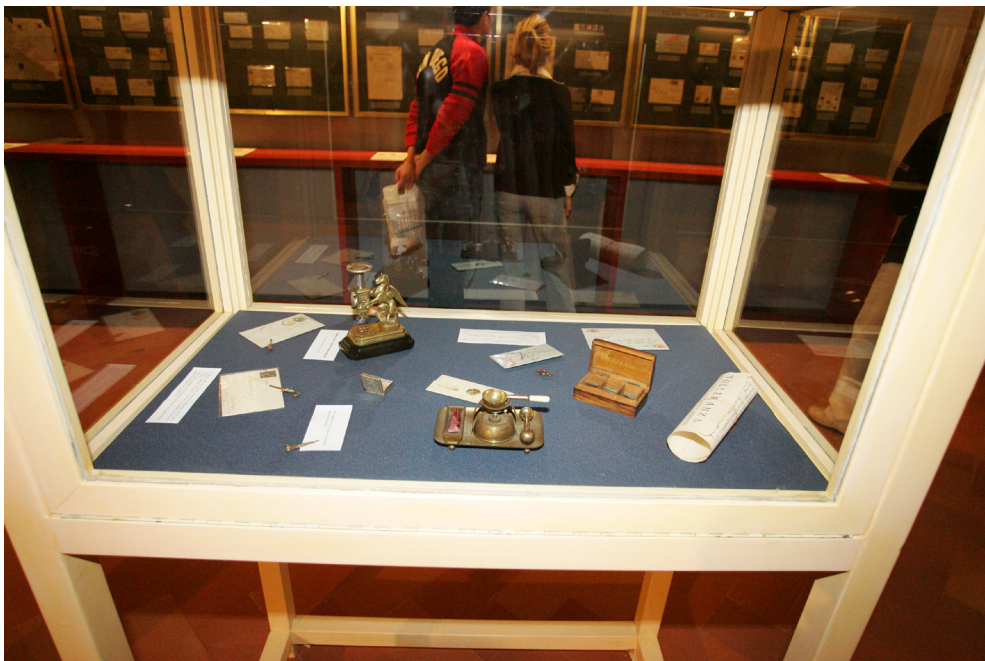
- Il soffitto a cassettoni della sala
- Visitatori ammirano gli oggetti postali in mostra
- I primi francobolli del Lombardo Veneto
- Lettere affrancate con il bollo del primo giorno di emissione
- Le tariffe per le varie distanze
- Il bollo corsivo
- Il bollo a due cerchi con ornato
- Il bollo riquadrato con anno
- L'uso dei francobolli in kreuzer
- Bollo a cerchio semplice
- La tassa di raccomandazione
- Raccomandate
- Lettere per l'Impero austriaco e per l'estero
- Lettere per l'estero
- L'uso delle marche da bollo
- I francobolli della seconda emissione del Lombardo Veneto
- Usi delle "testine" della seconda emissione
- Gli "ovalini" della terza emissione e il 3 soldi verde
- Le "aquilette" della quarta e della quinta emissione dle Lombardo Veneto
- Le buste postali
- I francobolli per giornali
- Francobolli e segnatasse per giornali
- Annulli "muti", a penna, grafici e occasionali
- Francobolli italiani e i bolli austriaci di Mantova



















I francobolli.



DISPOSIZIONI

sulle Carte del Porto-lettere e sull'ordine delle medesime mediante dei Colli da lettera.

L'esecuzione della Sovrana Risoluzione del 25 settembre 1849, emanata sopra proposta dell'Eccolo I. R. Ministero per il Commercio, l'Industria e le Opere pubbliche, deviano a datare dal 1.º giugno 1850 in avanti andare in vigore le seguenti disposizioni relative alle tasse di postolatore e competenze accessorie, non che all'applicazione dei colli da lettera.

1. **Tassa di porto.** La tassa di porto per una lettera semplice importa...
 - 1.ª Per una datazione ordinaria a 10 leghe
 - 2.ª Per una datazione ordinaria a 20 leghe
 - 3.ª Per una datazione ordinaria a 30 leghe
 - 4.ª Per una datazione ordinaria a 40 leghe
 - 5.ª Per una datazione ordinaria a 50 leghe
 - 6.ª Per una datazione ordinaria a 60 leghe
 - 7.ª Per una datazione ordinaria a 70 leghe
 - 8.ª Per una datazione ordinaria a 80 leghe
 - 9.ª Per una datazione ordinaria a 90 leghe
 - 10.ª Per una datazione ordinaria a 100 leghe
2. **Lettere semplici.** Una lettera semplice è quella che non oltrepassa il peso di un solo foglio...
3. **Lettere doppie.** Una lettera doppia è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
4. **Lettere triple.** Una lettera tripla è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
5. **Lettere quadre.** Una lettera quadra è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
6. **Lettere quinte.** Una lettera quinta è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
7. **Lettere seste.** Una lettera sesta è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
8. **Lettere settime.** Una lettera settima è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
9. **Lettere ottave.** Una lettera ottava è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
10. **Lettere nonane.** Una lettera nona è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...
11. **Lettere decime.** Una lettera decima è quella che oltrepassa il peso di un solo foglio...

1 giugno 1850.

1.º giugno 1850. Lettera affrancata con un francobollo. Si mostra il modo di affrancare una lettera con un francobollo.



1 francobollo 10 centesimi 15 centesimi 20 centesimi 25 centesimi



17 giugno 1850. Lettera affrancata con un francobollo. Si mostra il modo di affrancare una lettera con un francobollo.

| PER UNA LETTERA | DISTANZA | | |
|--|----------|----|-----|
| | I | II | III |
| di una lettera che si affrancò prima di essere spedita | 10 | 15 | 20 |
| di una lettera che si affrancò dopo di essere spedita | 15 | 20 | 25 |

| TASSA DI PORTO. | DISTANZA | | |
|--|----------|----|-----|
| | I | II | III |
| di una lettera che si affrancò prima di essere spedita | 10 | 15 | 20 |
| di una lettera che si affrancò dopo di essere spedita | 15 | 20 | 25 |

Il primo giorno d'uso dei francobolli.



1 giugno 1850. Lettera affrancata con un francobollo. Si mostra il modo di affrancare una lettera con un francobollo.



1 giugno 1850. Lettera affrancata con un francobollo. Si mostra il modo di affrancare una lettera con un francobollo.

Le tariffe per le varie distanze.

Il "Prospetto" delle tariffe distanze di Mantova che era affisso nell'ufficio postale di Mantova ebbe come numero di protocollo "Prospetto n. 127". Questo numero viene progressivamente alterato il posto, se una lettera passa più di un giorno (secondo l'articolo 1725), la nuova lettera è addebitata, se però di un solo giorno, a una progressione.

PROSPETTO GENERALE

dei posti e luoghi del Circondario dell' R. Divisione Provinciale di MANTOVA, le cui lettere semplici sono soggette alla base di centesimi 10.

dei posti e luoghi fuori del Circondario di MANTOVA, che sono addebitati più di dieci fogli postali, per ogni foglio di una lettera semplice è fissata in centesimi 15.

dei posti e luoghi distanti da MANTOVA da dieci a venti fogli, le cui lettere semplici sono soggette alla base di centesimi 20.

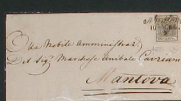
| Luoghi. | Distanza. | Luoghi. | Distanza. | Luoghi. | Distanza. | Luoghi. | Distanza. |
|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|---------|-----------|
| Asolo | 1000 | Asolo | 1000 | Asolo | 1000 | Asolo | 1000 |
| Belluno | 1000 | Belluno | 1000 | Belluno | 1000 | Belluno | 1000 |
| ... | ... | ... | ... | ... | ... | ... | ... |

72. Tutte le lettere semplici dirette a posti non compresi nel presente Prospetto, e quindi distanti da Mantova oltre venti fogli, sono addebitate alla base di cent. 25, salvo la progressione in ragione di anni.

Mantova, 1871. R. Direzione Provinciale delle Poste, 1. 8 maggio 1870.

Il bollo corsivo.

Il primo timbro ad essere adottato per cancellare i francobolli, fu quello formato con una penna, e che era detto bollo corsivo (cancellato per la precisione).



10 luglio 1850.
Lettera da Mantova per la città di Milano per 10 centesimi.



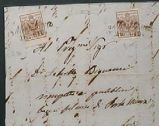
7 luglio 1850.
Lettera per Venezia (1° distanza) affrancata per 15 centesimi.



5 luglio 1850.
Lettera per Castelnuovo (2° distanza) affrancata per 30 centesimi.



3 luglio 1850.
Lettera per Como (1° distanza) affrancata per 40 centesimi.



20 giugno 1850.
Lettera di due posti per Lodi (2° distanza) affrancata con due francobolli di 30 centesimi.

Il bollo a due cerchi con ornato.

Anche questo bollo era presente all'inaugurazione dei francobolli.



21 luglio 1852.
Lettera da Mantova per Mantova affrancata per 18 centesimi.



1 aprile 1852.
Lettera per Brescia (1° distretto) affrancata per 15 centesimi.



20 aprile 1852.
Lettera per Castelfranco (2° distretto) affrancata per 30 centesimi.



24 luglio 1851.
Lettera in quattro parti per Verona (1° distretto) affrancata con un 45 ed un 15 centesimi. La lettera pesava circa 50 e gli 80 grama.

Il bollo a due cerchi con ornato in cartolina con il bollo usato con francobolli rossi.



Francobollo da 3 centesimi con ornato rosso. Doppio cerchio con ornato.



Francobollo da 20 centesimi con ornato rosso. Doppio cerchio con ornato.

Il bollo riquadrato (con l'anno).

Manca il bollo stesso e quello a due cerchi erano presentati, nel luglio 1850, in tutti i cinque uffici di posta a Mantova, vennero adottati, dopo un tempo, per Venezia e Castelfranco. Solo gli uffici che gestivano anche l'incassazione del denaro.



24 luglio 1850.
Posta dalla posta di Pavia a Mantova del bollo riquadrato.



7 gennaio 1851.
Lettera per Brescia (1° distretto) affrancata con 10 centesimi da 5 centesimi.



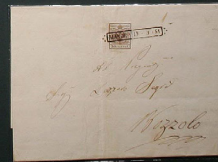
7 giugno 1851.
Lettera per Verona (1° distretto) affrancata con un 10 ed un 5 centesimi.



24 giugno 1851.
Lettera per Padova (2° distretto) affrancata per 30 centesimi.



10 gennaio 1852.
Lettera per Brescia (1° distretto) affrancata per 15 centesimi. Il francobollo presenta una evidente contatura.



10 maggio 1851.
Lettera per Mantova (1° distretto) affrancata per 20 centesimi. La lettera era di due parti, con prima il doppio.

L'uso dei francobolli in kreuzer.



IMP. REGIA LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

NOTIFICAZIONE.

In seguito al Decreto dell' I. R. Ministero del Commercio e delle Pubbliche Costruzioni in data 7 corrente, n. 2572 d'ora in poi le lettere che si consegnano agli Uffici postali del Regno Lombardo-Veneto devono essere munite dei bolli che furono appositamente approntati per questo Regno, coll' indicazione del loro valore secondo la moneta provinciale di 5, 10, 15, 50 e 45 centesimi.

Le lettere che pervenissero agl' indicati Uffici postali con bolli di 1, 2, 3, 6 e 9 carantani, i quali bolli sono destinati per gli altri Dominj della Corona, saranno da considerarsi come non affrancate, e saranno da tassarsi a tenore della tariffa.

Milano, il 28 maggio 1851.

L'Imperiale Regio Luogotenente,
STRASOLDO.

Per l'Imperiale Regia Stamperia.

L'affrancatura è sempre facoltativa, ma non superiore a 5 centesimi di più a lettera. Tuttavia, al carico di materiali, la loro quantità è regolata facendo pagare al carico 1/2% sulla somma assicurata, oltre a quella che si paga per l'affrancatura, come sopra esposto. Si noti che l'affrancatura di cui si sono anche a Milano e Venezia di 10 centesimi.

Questi bolli vennero per brevità con la "Notificazione" del 28 maggio 1851.



Francobolli in kreuzer usati a Milano nei primi mesi del 1851.

Francobolli per un francobollo di 15 centesimi col tipo di 8 kreuzer.

12 maggio 1851.
L'Imperiale Regio Luogotenente, con l'Imperiale Regia Stamperia, ha fatto stampare un francobollo da 15 centesimi.

Il bollo a cerchio semplice.

È questo il più facile bollo, introdotto nel 1851, convalidato, in tutto il Regno, dal decreto reale del 1851, anche in piccoli uffici.



1 luglio 1851.
Stampa diretta a Roma affrancata per 5 centesimi.
Le stampatori sono per il momento della riforma di 5 centesimi, senza per tutto le distanze.

21 ottobre 1851.
Stampa in vista di passaggio per città affrancata per 5 centesimi.
Le stampatori sono in tutto il Regno di stampatori ordinari.



18 gennaio 1852.
Lettera da Mantova per Mantova affrancata per 10 centesimi.



16 luglio 1850.
Lettera per Venezia (il distretto) affrancata per 15 centesimi.
Il francobollo ha il bordo di foglie in basso e a sinistra.
Il tipo di uso "Crocce di Sant'Andrea".



14 settembre 1852.
Lettera per Cortina (2° distretto) affrancata per 30 centesimi.
Il francobollo ha il bordo di foglie in basso e a destra.
Il tipo di uso "Crocce di Sant'Andrea".



3 maggio 1852.
L'Imperiale Regia Stamperia di Firenze.
Fu stampata Publica Sig. Giovanni Novati.
Stampatore - Roma.
Lettera per la 2° distretto affrancata per 40 centesimi.
La stampatura della lettera era in corso di stampa all'ufficio del francobollo in vista di passaggio di 40 centesimi.



1 dicembre 1852.
L'Imperiale Regia Stamperia di Roma.
Fu stampata Publica Sig. Giovanni Novati.
Stampatore - Roma.
Lettera per la 2° distretto affrancata per 40 centesimi.
La stampatura della lettera era in corso di stampa all'ufficio del francobollo in vista di passaggio di 40 centesimi.



La tassa di raccomandazione.

Le lettere ed oggetti postali venivano spesso raccomandati. In questo caso alla spedizione veniva corrisposta una "tassa di raccomandazione".
 La tassa di raccomandazione era di centesimi 30 per ogni lettera raccomandata e di centesimi 30 per ogni altro oggetto.
 Il francobollo per la raccomandazione doveva essere affrancato separatamente nel verso della parte dei recipienti.
 Il termine stesso veniva applicato alla "tassa di ritorno" che veniva affrancata separatamente di centesimi 30 a meno della somma di centesimi 30, senza deduzione della distanza.



11 luglio 1851
 Raccomandata con un francobollo da 15 centesimi in questa lettera a San Biagio, nella 1ª distanza e al ritorno due 15 centesimi applicati dal fatto di raccomandazione.



2 aprile 1850
 Raccomandata con un francobollo con un 15 centesimi in questa lettera a Capri, nella 1ª distanza e, al ritorno, oltre al nome del mittente, altri due 15 centesimi per il diritto di raccomandazione.



12 dicembre 1852
 Ricevuta d'impostazione di una raccomandata diretta a Venezia. Il bollo "Dopo la partenza" significa che la raccomandata è stata presentata dopo la partenza della carta postale e quindi applicata prima della partenza.



12 dicembre 1852
 Ricevuta di ritorno di una raccomandata spedita da Castiglione della Pescaia per 15 centesimi e spedita diretta dall'ufficio di Marina per ritorno.

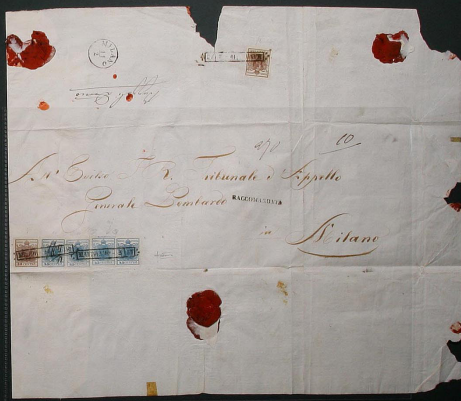
Raccomandate.



21 luglio 1851
 Lettera per posta affrancata per essere raccomandata. Essendo, a sua volta, venuta l'ufficio di posta, fu posta nella busta della lettera. Il bollo "Raccomandata" fu cancellato, il francobollo da 15 centesimi applicato separatamente lungo il 15 centesimi posto al retro per il diritto di raccomandazione. Viaggia quindi come lettera semplice e venne consegnata con la prima distribuzione (15).



12 dicembre 1852
 Raccomandata di dieci parti affrancata con un 300 centesimi in questa lettera a Milano, nella 1ª distanza e, al ritorno, oltre al nome del mittente, 30 centesimi per il diritto di raccomandazione.



12 dicembre 1852
 Raccomandata di sette parti affrancata con un 210 centesimi in questa lettera a Milano, nella 1ª distanza e, al ritorno, oltre al nome del mittente, 30 centesimi per il diritto di raccomandazione.

Lettere per l'Impero Austriaco e per l'estero.

Le Poste Austriache consideravano "interni" non solo il Lombardo-Veneto, ma tutto l'Impero Austriaco. Altre zone "estere" erano anche i Ducati di Modena, di Parma, di Bologna e Ferrara e gli Stati Pontifici, il Piemonte e la Liguria ed il resto dell'Italia oltre gli Appennini.



12 febbraio 1826.
Lettera per Vienna (Venezia) affrancata con un francobollo da 20 centesimi.



21 luglio 1828.
Lettera per Palermo, in Italia (L'Orizzanti) affrancata con un francobollo di 45 centesimi.



4 agosto 1823.
Lettera per Josephstadt, in Vienna (L'Orizzanti) affrancata per 45 centesimi.
Bollo "A" di 1, 25 Centesimi di Ferrara.
Per Giovanni Polidoro Sig. Giovanni Naxiari.



16 settembre 1822.
Lettera per Bologna, nello Stato Pontificio, affrancata con un francobollo di 20 centesimi.
Bollo "A" di Bologna perché pagato fino a destinazione.



7 aprile 1822.
Lettera per Grosseto, Grosseto di Toscana, affrancata con un francobollo da 45 centesimi.
Segno disegnato a penna per porre pagato fino a destinazione.



4 settembre 1821.
Lettera per Parma, nello Stato Pontificio, affrancata con un francobollo di 20 centesimi.
Bollo "A" di Parma perché pagato fino a destinazione.



22 maggio 1822.
Lettera per il Ducato di Modena affrancata con un francobollo di 20 centesimi austriaci in natura a Modena per "A" consegnato in natura.
Bollo "Franc" perché pagato fino a destinazione.

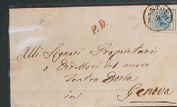


7 novembre 1822.
Lettera per Parma, nello Stato Pontificio, affrancata con un francobollo di 20 centesimi.

Lettere per l'estero.



15 aprile 1822.
2 febbraio 1823.
Lettera per Vercelli, nel Regno di Sardegna, con porto pagato 12 centesimi in contanti per 55 centesimi.
Bollo "Franc" e "P.D."



4 giugno 1855.
Lettera per Palermo, in Italia (L'Orizzanti) affrancata con un francobollo da 45 centesimi.
Bollo "P.A." perché pagato fino a destinazione.



10 ottobre 1823.
Lettera per Napoli con un francobollo da 15 centesimi, tenuto per "A" 3/8" e per "A" di destinazione per "A" 2/8" prima destinazione.



20 settembre 1845.
Lettera di 20" per Parigi.
Affrancatura equivalente di 140 centesimi.
Bollo "P.D." di giugno fino a destinazione.



10 marzo 1857.
Raccomandata per Lione, in Francia. Affrancatura (ricordo) di 125 centesimi. Bollo Francese "Charge" e "P.D." perché pagato fino a destinazione.

L'uso delle marche da bollo.

Le marche da bollo furono introdotte nell'Impero Austriaco e nel Lombardo Veneto il 1° novembre 1854. Il loro disegno era molto facile, la stampa acciata ed avevano la denominazione.
Il loro uso era molto facile, ma non si molto facile perché il cancelliere lo rendeva di valore bolliati in ogni momento di quello dei francobolli, si trovava spesso non per nulla.
Quotazioni in soldi, emessi con una circolare del 7 novembre 1854 e successivamente per il resto dell'Impero Austriaco nel 1855 e 1856. Cominciavano l'uso delle marche da bollo per posta lo spazio considerato valido, dove erano in uso.



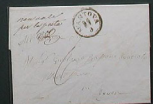
22 ottobre 1855.
Marta da Bollo da 20 centesimi emessa contemporaneamente con il bollo di Bollo. Bollo e posta per Milano anche per Venezia.



11 agosto 1855.
Lettera per Milano, sulla 1ª distanza, affrancata con una marca da bollo da 15 centesimi il tipo quadrato.



21 settembre 1855.
Lettera per Padova, sulla 1ª distanza, affrancata con una marca da bollo da 15 centesimi il tipo oblungo.



27 agosto 1855.
Lettera per Reggio Emilia, sulla 1ª distanza, affrancata con una marca da bollo da 15 centesimi il tipo oblungo. Lettera "posta vale per la posta" con il "74" invece di "75" centesimi.



Posta da Bollo con un francobollo da 15 centesimi. Lettera per Padova, sulla 1ª distanza, affrancata con una marca da bollo.

I francobolli della seconda emissione.

1° novembre 1855, in seguito al cambio della moneta, furono emessi anche i francobolli. I bolli si ripresentano gli stessi, ma il loro valore cambia in quanto la moneta si riduceva di circa il 10%. I francobolli emessi in questa occasione sono "bolli emessi" ed erano emessi di vario tipo. Essi venivano emessi in "bolli emessi" dall'Impero Austriaco. Essi venivano emessi in "bolli emessi" per il resto dell'Impero che avevano per il valore emesso di Bollo.
I bolli emessi sono emessi.



11 giugno 1863.
Memorandum Verona con un francobollo da 10 soldi.



17 agosto 1863.
Lettera per Varese, sulla 1ª distanza, affrancata con un francobollo da 10 e un altro da 10 soldi. Bollo "P.D." perché pagava Fino a Bollo.



1 settembre 1863.
Lettera per Venezia, sulla 1ª distanza, affrancata con 2 bolli.

Usi delle "testine" della seconda emissione.



12 novembre 1860
Lettera da due parti per San Benedetto (P'oblatana) affrancata per 15 soldi.



4 ottobre 1860.
Lettera per Trani, in Anania, (P'oblatana) affrancata per 15 soldi.



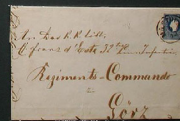
5 gennaio 1859
Raccomandata per il Ducato di Modena affrancata con 5 soldi con, al verso, 10 soldi per il diritto di raccomandazione.



2 gennaio 1870
Lettera di due parti per Vicenza (P'oblatana) affrancata per 20 soldi.



9 maggio 1869.
Lettera per il Castro Tico, in Svizzera, affrancata per 20 soldi. Viaggio per l'Anania (P'oblatana) e quindi in Svizzera e verso il Canton Uri (ogni 10 lire).



9 dicembre 1861
Lettera per Anania, in Anania, (P'oblatana) affrancata per 15 soldi.

Gli "ovalini" della terza emissione ed il 3 soldi verde.

Le sigillate per ananismi circolari, con 1863/62 (per ananismi) e francobolli di un più centesimi di 10 al 10 soldi. Sono per ananismi, ananismi ovali e ananismi a profilo dell'operatore stesso a destra.

Raccomandate, che gli ananismi erano prima 10 soldi sul fronte e da 3 soldi con, nel 1862 in ananismi (ovale verde).



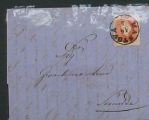
21 aprile 1863
Lettera da Mantova per la città affrancata per 3 soldi.



7 ottobre 1863
Lettera da Mantova per la città affrancata con un 3 lire. È un ananismo.



9 agosto 1863.
Lettera per Napoli, con Regno di Italia, affrancata per 10 soldi. Bolla "P.D."



14 aprile 1863
Lettera per Anania (P'oblatana) affrancata per 5 soldi.



3 dicembre 1863.
Lettera raccomandata per l'Emilia, Reggio Emilia, affrancata di un con un 10 soldi, al verso, con due 5 soldi per il diritto di raccomandazione. Bolla "P.D."



17 gennaio 1863
Lettera per Perugia affrancata per 25 soldi. Bolla "P.D." con il francobollo di Anania "Ananismi - Castel".



21 agosto 1863.
Lettera per Ananismi, nel Regno di Italia, affrancata per 10 soldi. Bolla "P.D." con punto pagato fino a distribuzione.



7 agosto 1863.
Lettera per Anania, in Anania (P'oblatana), affrancata per 15 soldi.

Le "aquilette" della quarta e della quinta emissione.

Il 1 luglio 1863 apparvero questi francobolli. Erano sempre ritagliati secondo gli stessi valori, ma con un'altra variazione caratterizzante: erano ora emessi nell'intero foglio litografico standard. Nel 1863 furono stampati applicando una distorsione più larga. Questi valori sono classificati come quinta emissione.



23 luglio 1863
Lettera postale stampata per Firenze con un francobollo da 2 soldi.



14 febbraio 1865
Stampa "Raccomandata" per città, affrancata da un cent con 2 soldi e, al ritorno con 5 soldi per il ritorno della corrispondenza.



10 marzo 1864
Lettera da Mantova per Mantova affrancata per 3 soldi.



7 agosto 1864
Lettera per Roma (1° distanza), affrancata per 7 soldi.



3 febbraio dicembre 1863
Stampa "Raccomandata" per città (1° distanza), affrancata da un cent con 5 soldi, al ritorno con 10 soldi per il ritorno della corrispondenza.



6 marzo 1864
Lettera da Mantova per Mantova affrancata per 3 soldi.



1 gennaio 1864
"Raccomandata" per Firenze, nel Regno (1° città) affrancata per 10 soldi.
"R.D." per posta postale (Diva & Anonimo).



1 luglio 1864
Lettera per Torino (1° distanza), affrancata per 15 soldi.

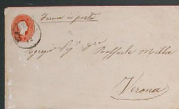


4 gennaio 1864
Lettera di un posto per Firenze (1° distanza), affrancata per 15 soldi.

Le buste postali.

Una busta, emessa in ogni francobollo, veniva emessa dalle buste con un'apertura, da una a sinistra, su francobollo "verticale" con la testa del Re. In seguito ne vennero stampate altre con, se si va a destra, l'"aquilina" obliqua. Quando il valore della busta postale non era sufficiente, venivano applicati dei francobolli ad integrazione.

Vi è da notare che meglio quanto sempre delle buste per poi utilizzare, sono francobolli.



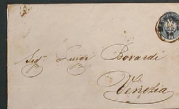
1 dicembre 1861
Busta postale da 5 soldi "aquilina" per Verona (1° distanza) dove sono "Tutti in posta" in attesa del ritorno.



7 dicembre 1861
Busta postale da 5 soldi "aquilina" per 1 posto (1° distanza) con un francobollo da 10 soldi ad integrazione; affrancatura 15 soldi "Raccomandata" con al ritorno altri 10 soldi.



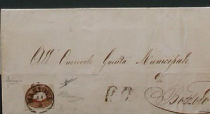
31 dicembre 1861
Busta postale da 5 soldi "aquilina" per Verona (1° distanza).



20 ottobre 1863
Busta postale da 10 soldi "aquilina" per Verona (1° distanza).



20 ottobre 1863
Busta postale da 5 soldi "aquilina" per Verona (1° distanza) con un francobollo da 5 soldi ad integrazione; affrancatura.



13 agosto 1864
Stampa di busta postale da 10 soldi "aquilina" affrancata con un francobollo da 10 soldi (Diva & Anonimo).

I francobolli per giornali.

Finisce ormai il gennaio 1853. Essendo ormai per tutto l'Impero Austriaco-Raffigurata la nuova di Mercato, viene l'indicazione "ZITTING" e con l'indicazione del valore. Non essendo venduto al pubblico, ma ceduto agli abbonati di giornali e i contanti l'uso. Un francobollo affrancava una copia di giornale. Spesso con variazioni annuali in presenza, tra gli anni.



21 luglio 1851.
Finisce con un francobollo per giornali emesso dal bollo "R. Spedizioni delle Gazzette di Mantova".



Finisce con un francobollo per giornali emesso dal bollo "R. Spedizioni delle Gazzette di Mantova".



16 marzo 1858.
Finisce con un bollo dai tre numeri della Gazzetta di Mantova. Un francobollo per giornali emesso dal bollo a cerchio semplice.



1 dicembre 1852.
Finisce con un bollo dai tre numeri della Gazzetta di Mantova. Il francobollo è stato emesso in presenza del bollo "Spedizioni con variazioni" di Mantova.

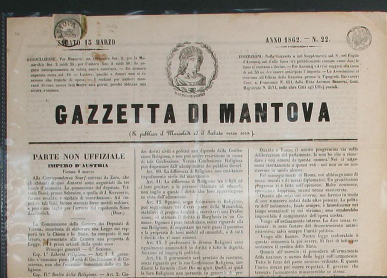


Finisce con un francobollo per giornali emesso in presenza del bollo "Spedizioni con variazioni" di Mantova.



18 gennaio 1854.
Copia di "L'Italia Musicale", un francobollo per giornali emesso dal bollo "Spedizioni con variazioni" di Mantova.

Francobolli e segnatasse per giornali.



13 marzo 1862.
Gazzetta di Mantova affrancata con un francobollo per giornali tipo "segnatasse" (emissione a 100 millesimi).



27 gennaio 1861.
Finisce con un francobollo per giornali tipo "segnatasse" (emissione a 100 millesimi).

I segnatasse per giornali.

Non servivano per affrancare giornali, ma per recare una tassa imposta su tutti i giornali provenienti da paesi che non facevano parte dell'Impero Austriaco. Raffiguravano l'acqua tranne l'importo di 100 millesimi, emesso dal Bollo di Mantova, emesso dal Bollo di Mantova.



Finisce con un segnatasse emesso in presenza del bollo per giornali emesso dal bollo "R. Spedizioni delle Gazzette di Mantova".



1 marzo 1861.
Segnatasse emesso su giornali "L'Avvenire" emesso a Mantova dal Bollo di Mantova.

Annuli “muti”, a penna, grafici ed occasionali.

Sono chiamati belli “muti” quelli che non hanno la denominazione dell’ufficio postale. Sono stati usati soprattutto per un breve periodo nel 1874, in genere sono rari o unici.

Presentano un uguale borchetto di 39 centesimi annesso dal bollo rosso a due cerchi con corona.

Francobollo da 39 centesimi annesso dal bollo “rossa a 42 panti”, “gli archi del bollo ‘Roscomanni’”.

Francobollo con emblemi in più piccoli annesso dal bollo “rossa a 42 panti”.



1 dicembre 1870
Lettera per Villafranca (D’Ostizza) affrancata con un 19 centesimi unitario con tranti di grana.



25 settembre 1879
Lettera per Venezia (2° distanza) affrancata con due francobolli da 5 soldi unitari. “Mantova a penna”.



14 gennaio 1874.
Lettera da Mantova per Caserta, nel Ducato di Salaparuta, con francobollo da 19 centesimi allegato a bollo con cancellato a Mantova con bollo privo di cancellato con tranti “Roscomanni”.



21 maggio 1868
Brevi lettera di lettera con francobollo da 15 soldi unitario dal bollo a cancellato dal quadrato senza data.

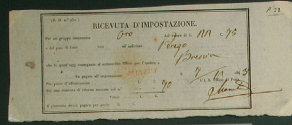
| | | |
|---|---|---|
| <p>1866 1879</p> <h3>Francobolli italiani e bolli austriaci: Mantova.</h3> <p>Mantova è l'unico ufficio postale nel quale è stata ammessa l'uso dei francobolli italiani in quanto in quel periodo, essendo gli "italiani" di valore pari a 2 lire, 1874 del 25 da 15 centesimi, "austriaci" di valore pari a 2 lire, 1874 del 25 da 15 centesimi. L'ufficio postale di Mantova era infatti un ufficio postale a parte possibile che per breve periodo di tempo fu annesso a quello di Padova nel mese di ottobre 1868 e gli annullati italiani venivano emessi dall'ufficio di quest'ultimo.</p> <p>Vengono da annulari:</p> <ul style="list-style-type: none"> la prima e l'ultima data d'uso del bollo austriaco di Mantova con francobolli italiani; il francobollo italiano unitario; il bollo con il tipo di cancellato di Mantova come in questi brevi periodi; il bollo con il tipo di cancellato di Mantova con francobollo austriaco; il bollo con il tipo di cancellato di Mantova con francobollo austriaco e bollo italiano; il bollo con il tipo di cancellato di Mantova con francobollo austriaco e bollo italiano, allegato al francobollo austriaco di Mantova (tranti di grana). <p>Mantova 16 ottobre 1868. Primo giorno d'uso dei francobolli italiani.</p> <p>Francobollo da 20 da 15 centesimi “rosa di corallo” del 1° tipo unitario dal bollo austriaco tipo CA di Mantova, allegato a lettera per Parigi di Castagna.</p> | <p>1866 1879</p> <p>20 da 15 centesimi “rosa di corallo” (con tranti di grana) di cancellato (Mantova).</p> <p>Due francobolli da 20 da 15 centesimi “rosa di corallo” del 1° tipo unitario con tranti di grana, allegato a lettera per Venezia.</p> <p>Francobollo da 20 da 15 centesimi “rosa di corallo” del 1° tipo unitario Mantova 11 gennaio 1867 in lettera per Padova, allegata a lettera per Venezia.</p> | <p>1866 1879</p> <p>1 centesimo</p> <p>Cartolina affrancata da 1 centesimo unitario Mantova tipo CA 9 settembre del 18 dicembre 1868. La seconda cartolina è stata allegata al tagliando.</p> <p>Francobollo da 1 centesimo unitario Mantova tipo CA settembre del 18 dicembre 1868 con “raggiamento di grana” La Postica. È stato allegato sopra del “rosa” un francobollo italiano a bollo austriaco.</p> |
| <p>1866 1879</p> <p>2 centesimi.</p> <p>Francobollo da 2 centesimi unitario Mantova 28 ottobre 1868 in lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia.</p> <p>Francobollo da 2 centesimi unitario Mantova tipo CA settembre del 18 dicembre 1868 allegato a lettera per Padova.</p> | <p>1866 1879</p> <p>5 centesimi.</p> <p>Francobollo da 5 centesimi unitario Mantova 28 dicembre 1868 in lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia.</p> <p>Due copie del francobollo da 5 centesimi unitario Mantova tipo CA settembre del 18 dicembre 1868 in lettera per Castagna.</p> | <p>1866 1879</p> <p>19 centesimi.</p> <p>Mantova tipo CA settembre del 28 dicembre 1868 in lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia.</p> <p>Il francobollo da 19 centesimi unitario per la stampa e il bollo rosso, allegato a lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia.</p> <p>Il bollo a cancellato di Mantova, allegato a lettera per Venezia, allegata a lettera per Venezia.</p> |

| | | |
|---|---|--|
| <p>1866 1879</p> <p>30 centesimi.</p>  <p>Numero 100. C. 18 gennaio 1867 in raccomandata di 2.20. Spetta prima per Milano attraverso la Svizzera con due Bolle (1.20) e 1.00 centesimi. Il bollo a carico di raccomandazione è quello "spontaneo" applicato secondo gli usi generali della legge. (ca. Roma)</p> | <p>1866 1879</p> <p>40 centesimi.</p>  <p>Numero 100. C. 18 gennaio 1867. L'unico 40 centesimi non era un bollo nuovo.</p> <p>Parafacile di 40 centesimi. Numero 100. C. 18 gennaio 1867 in lettera per Milano, dove arriva il 22 gennaio secondo per Venezia il giorno per Venezia il giorno. Bollo "P" in modo da poterlo di nuovo ed indicazione a parte 2.20. Spetta prima per Milano attraverso la Svizzera con due Bolle (1.20) e 1.00 centesimi. Il bollo a carico di raccomandazione è quello "spontaneo" applicato secondo gli usi generali della legge. (ca. Roma)</p> | <p>1866 1879</p> <p>60 centesimi.</p>  <p>Numero 100. C. 18 gennaio 1867. L'unico 60 centesimi non era un bollo nuovo.</p> <p>Parafacile di 60 centesimi. Numero 100. C. 18 gennaio 1867 in lettera per Milano, dove arriva il 22 gennaio secondo per Venezia il giorno per Venezia il giorno. Bollo "P" in modo da poterlo di nuovo ed indicazione a parte 2.20. Spetta prima per Milano attraverso la Svizzera con due Bolle (1.20) e 1.00 centesimi. Il bollo a carico di raccomandazione è quello "spontaneo" applicato secondo gli usi generali della legge. (ca. Roma)</p> |
| <p>1866 1879</p> <p>2 Lire.</p>  <p>Numero 100. C. 18 gennaio 1867. L'unico 2 lire non sono centesimi nel 1867 nel "Venezia". (ca. Roma)</p> <p>Numero 100. C. 18 gennaio 1867. L'unico 2 lire non sono centesimi nel 1867 nel "Venezia". (ca. Roma)</p> | <p>1866 1879</p> <p>80 centesimi soprastampato</p>  <p>L'unico 80 centesimi di Milano, che era C. 18 gennaio 1867. Spetta prima per Milano, dove arriva il 22 gennaio secondo per Venezia il giorno per Venezia il giorno. Bollo "P" in modo da poterlo di nuovo ed indicazione a parte 2.20. Spetta prima per Milano attraverso la Svizzera con due Bolle (1.20) e 1.00 centesimi. Il bollo a carico di raccomandazione è quello "spontaneo" applicato secondo gli usi generali della legge. (ca. Roma)</p> | <p>1866 1879</p> <p>Numero 100. C. 18 gennaio 1867. L'unico 100 centesimi non era un bollo nuovo.</p>  <p>Parafacile di 100 centesimi. Numero 100. C. 18 gennaio 1867 in lettera per Milano, dove arriva il 22 gennaio secondo per Venezia il giorno per Venezia il giorno. Bollo "P" in modo da poterlo di nuovo ed indicazione a parte 2.20. Spetta prima per Milano attraverso la Svizzera con due Bolle (1.20) e 1.00 centesimi. Il bollo a carico di raccomandazione è quello "spontaneo" applicato secondo gli usi generali della legge. (ca. Roma)</p> |

SALA 3

- **Cassetta dell'Ottocento per la raccolta delle lettere**
- **Lettere "Via di Svizzera"**
- **Bolli con dicitura tedesca "MANTUA"**
- **Bolli grafici**
- **Bolli di franchigia postale**
- **Bolli accessori**
- **Regno d'Italia: i francobolli di Vittorio Emanuele II**
- **Regno d'Italia: i francobolli di Umberto I**
- **Regno d'Italia: i francobolli di Vittorio Emanuele III**
- **Repubblica italiana: francobolli dei primi anni**
- **Collettorie mantovane**
- **Lettere e bolli dell'Ufficio Postale di Mantova**
- **"Sanità" a Mantova**
- **Cassetta per la fumigazione delle lettere**
- **Cassetta degli anni Trenta del Novecento per la raccolta delle lettere**

Bolli con dicitura tedesca "Mantua".



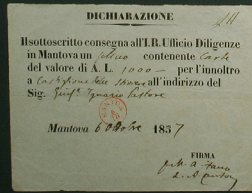
7 dicembre 1843
Ricevuta di pagamento di "grasso" convalida emessa da Mantova e
firmata per bollo in stampello circolare "MANTUA" impresso in nero.



8 giugno 1843
Ricevuta di pagamento di "grasso" convalida argenteo stampata da Mantova e
firmata con bollo in stampello circolare "MANTUA" impresso in nero.



1 luglio 1845 - 4 novembre 1845
Lettere, con porto allegato in dattilo, di Mantova per Forlì spedite con bollo ad
un angolo "MANTUA" in rosso e in verde. Le lettere contengono faccende
che le figlie spedivano al padre con denaro per motivi politici.
Bollo a scatti "FRANCO" o "VALORE DICHIARATO" per indicare che la
somma già data copre del tutto il costo del valore.



1 dicembre 1837
Dichiarazione di consegna di grano convalida scesa dal valore di spedizione, con
una speciale da Mantova a Castiglione con bollo ad un angolo con data e
angolo "MANTUA".



1 dicembre 1845 (Mantova)
Relazione inviata da Mantova a Crema - Milano "alla notizia della morte" per
bollo in stampello circolare "MANTUA" o "MANTOVA" in carattere stampato.

Bolli con dicitura tedesca "Mantua".



Bollo per telegrammi da Mantova per città con bollo
"MANTUA" stampato dentro a caratteri grandi.



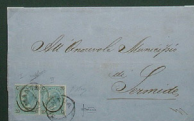
23 febbraio 1863
Da Mantova per Parma affrancata con ufficialmente con 5 bolli
l'1 emissione del Lombardo Veneto italiana "MANTUA" in
cerchio semplice a lato cifra "2" corrispondente a 20 centesimi
italiani.



15 gennaio
Da Mantova per Bassano affrancata con due esemplari da 5 bolli
"equivalenti" di 10 centesimi, del Lombardo Veneto italiana
"MANTUA" cerchio semplice.



23 ottobre 1866
Da Mantova per Venezia affrancata con 20 centesimi 15 bolli di
cerchio "1" tipo - emesso con "MANTUA" cerchio semplice.

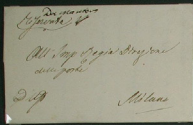


1 gennaio 1867
Da Mantova per Serravealle affrancata per doppio porto con due
esemplari da 20 centesimi (11 bolli di cerchio) "2" tipo semplice
con "MANTUA" cerchio semplice.

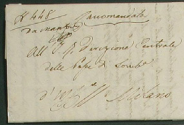


Storpiato di Mantova per Trento affrancata, inizialmente, con 2
centesimi emesso da La Pace affrancata con lettera e cerchio
semplice "MANTUA" - 951 (1866). Finito, lo stampo era
disposto in Mantova, verso la guida la lettera era di 1 centesimo e non
di 2 centesimi con per l'intero, l'affrancatura venne stampata,
applicando un francobollo da 1 centesimo e poi da 2 centesimi
avanzati con la stessa lettera ma con data 1871.

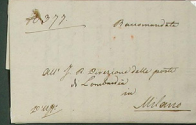
Bolli grafici.



23 settembre 1821
Lettera spedita da Mantova per Milano indicata alla Direzione delle Poste con indicazione manoscritta "Mantova"



3 giugno 1822
Da Mantova per Milano, indirizzata alla Direzione delle Poste con indicazione manoscritta "Da Mantova" e "Raccomandata"



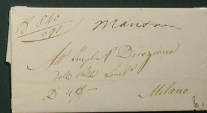
12 maggio 1824
Lettera spedita dall' R. Ispettorato Provinciale delle Poste di Mantova



20 maggio 1824
Da Mantova per Torino con "Mantova" "Raccomandata" e "Espresso" fatti apposta per non più tornare "Mantova" in cartella e "P.P." (questo pagato) ribattuto da cinque a trenta impagari



7 dicembre 1831
Raccomandata ed incisa all' R. Direzione delle Poste di Lombardia a Milano spedita dall' R. Circolo Postale di Asola e riportata a Mantova dove venne apposta l' indicazione manoscritta "Mantova"



25 settembre 1834
Lettera da Mantova diretta alla R. Direzione delle Poste Lombardo-Mantova con indicazione manoscritta "Mantova"

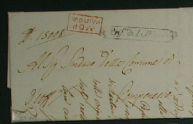


22 dicembre 1841
È ricevuta di impostazione di lettera raccomandata spedita da Mantova a Milano con indicazione manoscritta "Mantova"

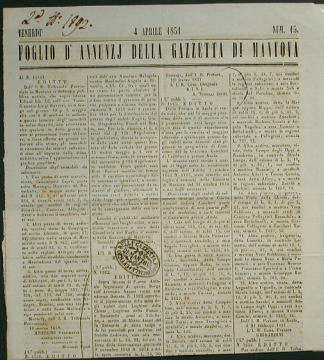


14 gennaio 1838
Da Mantova per Milano affrancata con 30 centesimi, carta a maculato, dalla prima officina del Lombardo Veneto, unitamente con il contrassegno "Mantova"

Bolli di franchigia.



13 settembre 1839
Rigo con il timbro in cartella "Posta di Mantova"



4 aprile 1851
"FOGLIO D'AVVENZA DELLA GAZZETTA DI MANTOVA"



21 settembre 1840
"Langhinone Mantovate della R. Città DI MANTOVA"



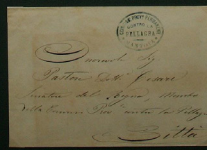
2 maggio 1850
"IL COMMISSIONARIO TRANSDOMINICALE ALL' INTERENZA GENERALE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA"



19 agosto 1850
"R. TRIBUNALE PROVINCIALE DI MANTOVA"



10 dicembre 1857
"DIREZIONE DELLA SPEDIZIONE DI MANTOVA"



COMMISSIONE PROV. PERMANENTE SOTTO LA PRESIDENZA - MANTOVA



22 gennaio 1851
"R. TRIBUNALE Casa di posta di MANTOVA"

BOLLI ACCESSORI

Molti servizi addizionali e speciali, a pagamento, sono offerti dall'addetto competente in ogni ufficio postale. Per conoscere i costi e le condizioni di pagamento, si consiglia di rivolgersi all'addetto competente in ogni ufficio postale.

RACCOMANDATA indica un particolare servizio per il quale viene applicata una tassa.

L.T. (lettera tassata) indica che il documento era tassato da una dicitura in busta.

FRANCA o **FRANCO** si applica sulle lettere per le quali il portatore non avrebbe dovuto pagare.

P.D. (posta diretta) indica che il portatore non avrebbe dovuto pagare.

T.R. (tassa di registro) indica che il portatore non avrebbe dovuto pagare.

ARRIVATA IN NOTTE indica che il documento era arrivato all'ufficio postale nelle ore serali e pertanto dopo il normale orario di apertura.

N.A. (non addebitata) normalmente viene applicata su lettere pervenute dal Lombardo Veneto dirette in Italia. Si applica a pagamento se la lettera non viene consegnata nella stessa città di provenienza.

BOLLO INSUFFICIENTE - **APPRANCATA INSUFFICIENTE** indica che il portatore non avrebbe dovuto pagare.

DIRT indica che il documento era arrivato all'ufficio postale nelle ore serali e pertanto dopo il normale orario di apertura.

DIPO LA PARTENZA indica che la lettera era stata imbucata successivamente al normale orario di apertura della posta.

APPRANCATA POSTERIORMENTE indica che il documento era arrivato all'ufficio postale dopo il normale orario di apertura e pertanto dopo il normale orario di apertura.

Bolli accessori.



Bolli accessori.



Ufficio Telegrafico.

BOLLE TELEGRAFICHE

Nella seconda metà dell'ottocento ANICHE A Mantova venne aperto un ufficio per il telegrafo. Essi erano solo presso l'ufficio postale principale posto in Via S. Carlo al Corso (attuale Corso Umberto I). Nel 1866, sotto l'impulso di Mantova al Regno d'Italia, l'ufficio venne trasferito in Piazza S. Pietro. L'attuale Piazza Sordani è detta in memoria della sua sede che presentava una tipografia di suo tipo per gli avvisi.



TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso

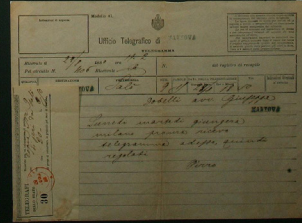
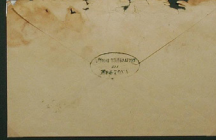
Il sottoscritto rende noto, che col giorno di Sabato 22 andante, viene aperto il nuovo Ufficio Telegrafico in Piazza San Pietro, e precisamente nel Palazzo della R. Prefettura con ingresso dalla porta di mezzo; e di conseguenza chiuso il provvisorio Ufficio, sito sul Corso Pradella al Civico N. 797.

Mantova, dal R. Ufficio Telegrafico.
Addì 15 Dicembre 1866.

IL CAPO UFFICIO

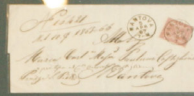
U. OBÈ

MANTOVA, TEL. G. BORGONI 1866



Regno d'Italia: Vittorio Emanuele II.

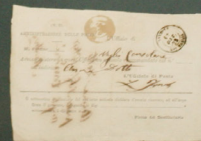
Una lettera di gennaio 1867, data di un'occasione straordinaria italiana.



Una lettera di maggio 1867, data di un'occasione straordinaria italiana e di un'occasione straordinaria italiana.



Una lettera di giugno 1867, data di un'occasione straordinaria italiana e di un'occasione straordinaria italiana.



Regno d'Italia: Vittorio Emanuele II.

Nel mese di gennaio 1867 iniziò l'uso del timbro nazionale italiano.



Dalla metà di maggio 1867 iniziò per l'uso del timbro la circolazione normale e propria del servizio di posta ordinaria italiana. Mancava tuttavia il numero 236.



Nel 1867 il timbro Viglia ricevette un aspetto nuovo a due colori che gli ebbe proprio carattere speciale amministrativo.



Regno d'Italia: Vittorio Emanuele II.

Per le raccomandate e circolari si cominciarono ad usare i bolli a cartello "speriali" azzurri, di solito in nero.



Lettere per Firenze, per la Francia, lo Svizzeri, il Trentino, altre provincie, la Savoia, la Germania.



Dal 1874 iniziò l'uso del timbro postale. Con un timbro di 25 centesimi si poteva ricevere un telegramma.



Nel 1877 l'annullatore a spago venne sostituito da quello a sbarre, sempre col numero 236.



Regno d'Italia: Umberto I.

Nel 1878 il bollo raccomandato venne sostituito con un altro, ispirato a quello di altri paesi, e denominato "R. L. 40".



Tra le raccomandate dal 1883 sono state di tendenza conosciute progressivamente con una cifra "R" in rosso. Nel 1892 fu emesso il bollo "R. 40" di uguale valore aggiunto a quello della raccomandata.



Regno d'Italia: Umberto I.

Nel 1892, per un breve periodo, venne usato un bollo esagonale a 6 barre.



Nel 1890 si emise un bollo esagonale a 6 barre e quadrato, di cui il "R. 40" fu il raccomandato vero e proprio, la serie "MARINO".



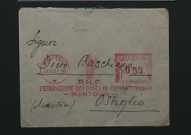
Regno d'Italia: Vittorio Emanuele III.

Dal 1905 inizia l'uso di un bollo a credito semplice con il nome "Bollo a Credito".
 Per quello del nuovo ufficio "semplice" si trova la Piazza
 Cavallotti, vicino al Teatro Stabile.
 Per gli altri uffici del tipo "bollo a credito" si trovano presso
 il nome, anche con la sigla "B. Credito a Portatore".



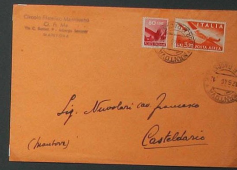
Regno d'Italia: Vittorio Emanuele III.

Dopo il 1918, da settembre con bolli di massimo 25
 dalla posta inviata da quelle dell'ufficio postale.

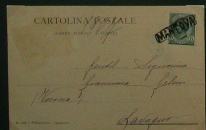


Repubblica Italiana.

Non disprezzare i cartelli e i bolli e dai modelli in gesso. Per informazioni circa altri modi di usare questo tipo di materiale, nel catalogo in corso sono in grande evidenza i vari bolli, cartelle, edicole, cartoline, ecc.



In vari periodi su quell'oroscopo che nel novecento poteva accadere che non fosse disponibile il timbro regolamentare per annullare i francobolli apposti sulle lettere. Ciò poteva avvenire per lo smarrimento o per il furto o la rottura oppure anche per il loro regresso nel quale era indicato l'anno. Si evitava a tale inconveniente utilizzando dei timbri misti destinati ad altri servizi oppure ricorrendo ai bolli speciali presso l'ufficio o indicando a posta la località di partenza. Qualche volta, quando si prevedeva che la mancanza delle parti mancanti, all'ufficio veniva fornito dalla direzione provinciale un bollo sul quale compariva solamente il datario mentre per il momento si ricorreva ad un bollo ritratto, quasi sempre rettangolare, usato nei vespiti sopra un tabulato di raccomandazione.



Collettorie Mantovane.



“Sanità” a Mantova.

LETTERE DISINFETTATE

La disinfezione delle lettere avveniva con il solo calore o con l'esposizione a radiazioni ultraviolette disinfestanti come il fumo ottenuto bruciando bacche di ginepro oppure colla o corno di capra. In tali casi la disinfezione si definiva "profumazione". Altro metodo era quello di immergerle in acqua o in acqua di sapone.

Per una più completa ed efficace esposizione le lettere venivano aperte ritagliando il taglio di chiusura oppure, lasciandole chiuse, venivano perforate per permettere una più facile penetrazione del disinfestante.

La modalità di disinfezione veniva descritto, immutabilmente, in espressioni che venivano da stato a stato. L'avvenuta operazione era convalidata con l'impresione di specifici timbri recanti al di sopra la dicitura "SANTA DI FIORI E DENTRO" oppure con ancazioni meccaniche come "profumata di fiori".

Se la lettera era stata aperta, dopo il trattamento veniva richiesta l'applicazione dei tagli di chiusura nei quali era impresso un timbro da indicare il luogo in cui era stata disinfezionata.

La disinfezione avveniva nelle località di ingresso in uno stato, talora la lettera, tagli o percuota, poteva essere sottoposta a successiva disinfezione.

Le lettere disinfezionate sono facilmente riconoscibili per le tracce di calore "come" caratteristica dell'avvenuta esposizione o fatto di essere ricucite con venature formate con una peana il calore non si distribuiva uniformemente su tutta la superficie e quindi si nota la traccia più chiara lasciata dalla peana stessa) oppure per la presenza di tagli o per la caratteristica disposizione dell'incastro per l'impresione di acqua o in altri liquidi.

A handwritten letter on aged paper, featuring a circular postmark at the top right and a wax seal at the bottom left. The text is written in a cursive script.

29 gennaio anno 7° = 17 febbraio 1799
Lettera a firma del gen. Spavoni con emblemi saggi di Montepulciano

A handwritten letter with a wax seal and a rectangular stamp that reads "SANTA". The text is in cursive.

18 gennaio 1833
Lettera di Maria Luisa Margara scritta dalla "Commissione dipartimentale di Sanità del Mantova" e con il timbro "SANTA"

A handwritten letter with a wax seal and a rectangular stamp that reads "SANTA". The text is in cursive.

1 marzo 1833
Da Mantova a Ferrara. La lettera, unita ai tagli di disinfezione, reca il timbro "SANTA" e la provincia di Bologna.

Lettere e bolli dell'Ufficio Postale di Mantova.

AVVISO.

Esigendo il migliore Real servizio di doverli concedere in Condotta la Regalia della Posta de' Cavalli di questa Città di Mantova per tempo da stabilirsi nell'atto della deliberazione, ed a tenore de' capitoli dimessi in Atti dell'infrafcritto Cancelliere. E pero col presente favviso, es invita chiunque volesse applicare ad una tal Condotta, portarli agli Atti del medesimo Cancelliere presso l'Ufficio della Posta, per istruirli delle succennate capitulazioni, indi farne relazione e negli Atti fondervi la sua oblazione nel termine di otto giorni, ispirati i quali verrà deliberata la Condotta a quello, che avrà fatta miglior oblazione pel Real interesse, e pubblico servizio. E vaglia pel tutto.

Dall'Ufficio della Regia Posta di Mantova gli 8. Novembre 1752.

Cosimo Righelli Cavall.

8 novembre 1752.
Avviso dell'Ufficio della Posta di Mantova relativo alla posta cavalli.

de Mantova 22/11/1752

Il Conte Lodovico Magnaguti, Avvocato Collegato, Questore del Regno, Magistrato Consolare, ed in quella parte Soldatigero del Corso pubblico.

Invoco la prece nella sua V. S. col tenore dell'Ultranale, invariato, pubblico, e regio, ed affibbiare se fogli interi di questo in Censurata, e senza aver occasione il tenore di questa Regia Posta, dandoci copia con loro dell'istesso l'apposito ricorso.

L'incaricano in segno di far riguardare da di lei Beni inviolabile per l'educazione del comune nel sistema Avviso, e nella particolare promessa di S. E., a cui in detto ne vengono riferite come, e nei casi di nuova approvazione, e se non altro nella regolazione, per poter procedere a norma degli Ordini di S. S. e nuove.

Dall'Ufficio della Regia Posta di Mantova li 9. Ottobre 1752.

de Mantova 22/11/1752

Leghi anni con loro 2/11/1752

in Campagna

in 2/11/1752

De Mantova a posto 22/11/1752

Cosmo Righelli Cavall

de Mantova 22/11/1752

de Mantova 22/11/1752

1 novembre 1752.
Lettera inviata dall'Ufficio della Regia Posta al Conte di Lodovico Magnaguti.

Sanità a Mantova.

Corona Franca, Mantovana

Lettera scritta sull'epidemia di Mantova e ricca di indicazioni circa il trattamento.

17 gennaio 1773 - Lettera scritta dall'Ospedale Militare Francese di Mantova e ricca di indicazioni circa il trattamento.

Lettera di Mantova in risposta della stessa, oltre ai leggi di distruzione di una città. PROVINCIA DI BOLOGNA - distretto.

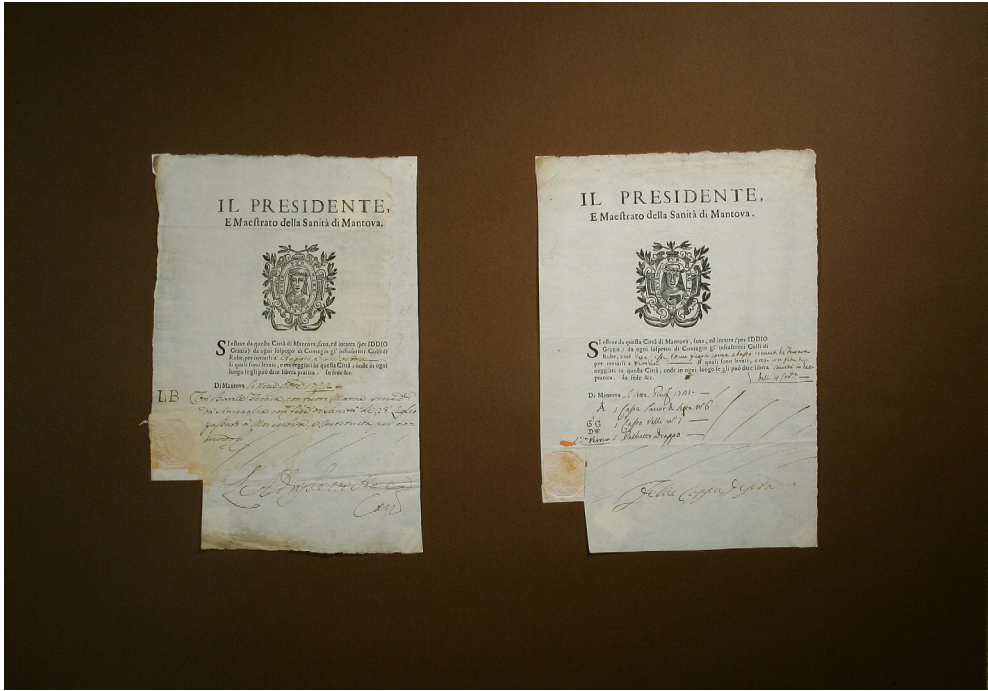
18 marzo 1835.
Lettera da Mantova in risposta della stessa, oltre ai leggi di distruzione di una città. PROVINCIA DI BOLOGNA - distretto.

Lettera scritta dal Comune di Casalmaggiore il 9 giugno - 9 luglio 1830, con un foglio parato in cui il Comune richiama l'attenzione della lettera su 800000 per esempio a Mantova dove viene riferita con frequenza, in continuazione il 2 e il 17 luglio successivamente a Casalmaggiore.


Lettera scritta dal Comune di Casalmaggiore il 9 giugno - 9 luglio 1830, con un foglio parato in cui il Comune richiama l'attenzione della lettera su 800000 per esempio a Mantova dove viene riferita con frequenza, in continuazione il 2 e il 17 luglio successivamente a Casalmaggiore.

Lettera scritta dal Comune di Casalmaggiore il 9 giugno - 9 luglio 1830, con un foglio parato in cui il Comune richiama l'attenzione della lettera su 800000 per esempio a Mantova dove viene riferita con frequenza, in continuazione il 2 e il 17 luglio successivamente a Casalmaggiore.

9 giugno 1830.
Lettera scritta dal Comune di Casalmaggiore il 9 giugno - 9 luglio 1830, con un foglio parato in cui il Comune richiama l'attenzione della lettera su 800000 per esempio a Mantova dove viene riferita con frequenza, in continuazione il 2 e il 17 luglio successivamente a Casalmaggiore.



IL PRESIDENTE,
E Magistrato della Sanità di Mantova.




S'esser da questa Città di Mantova stata il giorno per l'anno 1791
Città) da ogni tempo si Compose di undici Consigli di
Bene per mandare a' suoi governi, e di un Consiglio
della Sanità, e di un Consiglio di Guerra, e di un Consiglio
della Giustizia, e di un Consiglio di Commercio, e di un Consiglio
della Pubblica Istruzione, e di un Consiglio di Pubblica
Economia, e di un Consiglio di Pubblica Istruzione, e di un Consiglio
di Pubblica Istruzione, e di un Consiglio di Pubblica Istruzione.

Di Mantova il giorno 1791

LIB. *[Handwritten signature]*

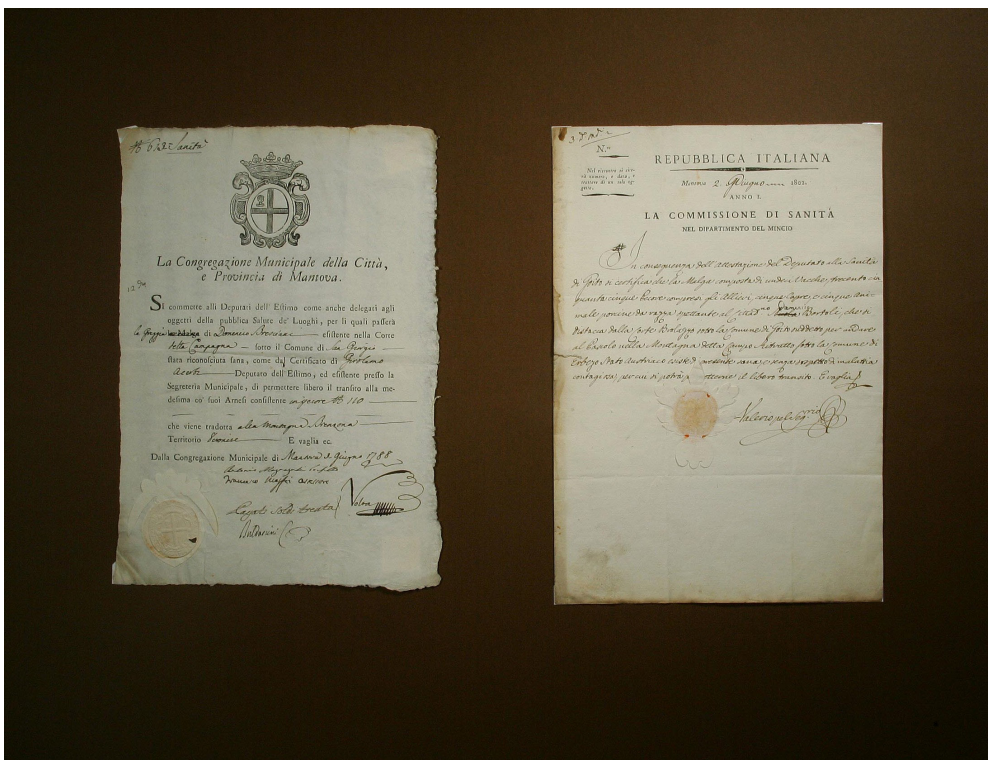
IL PRESIDENTE,
E Magistrato della Sanità di Mantova.



S'esser da questa Città di Mantova, fatto, ed fatto per l'anno
1798) da ogni tempo si Compose di undici Consigli di
Bene per mandare a' suoi governi, e di un Consiglio
della Sanità, e di un Consiglio di Guerra, e di un Consiglio
della Giustizia, e di un Consiglio di Commercio, e di un Consiglio
della Pubblica Istruzione, e di un Consiglio di Pubblica
Economia, e di un Consiglio di Pubblica Istruzione, e di un Consiglio
di Pubblica Istruzione, e di un Consiglio di Pubblica Istruzione.

Di Mantova il giorno 1798

A *[Handwritten signature]*



113 304

123



La Congregazione Municipale della Città,
e Provincia di Mantova.

S'esser da questa Città di Mantova, fatto, ed fatto per l'anno
1798) da ogni tempo si Compose di undici Consigli di
Bene per mandare a' suoi governi, e di un Consiglio
della Sanità, e di un Consiglio di Guerra, e di un Consiglio
della Giustizia, e di un Consiglio di Commercio, e di un Consiglio
della Pubblica Istruzione, e di un Consiglio di Pubblica
Economia, e di un Consiglio di Pubblica Istruzione, e di un Consiglio
di Pubblica Istruzione, e di un Consiglio di Pubblica Istruzione.

Dalla Congregazione Municipale di *[Handwritten name]* il giorno 1798

[Handwritten signature]

378

REPUBBLICA ITALIANA

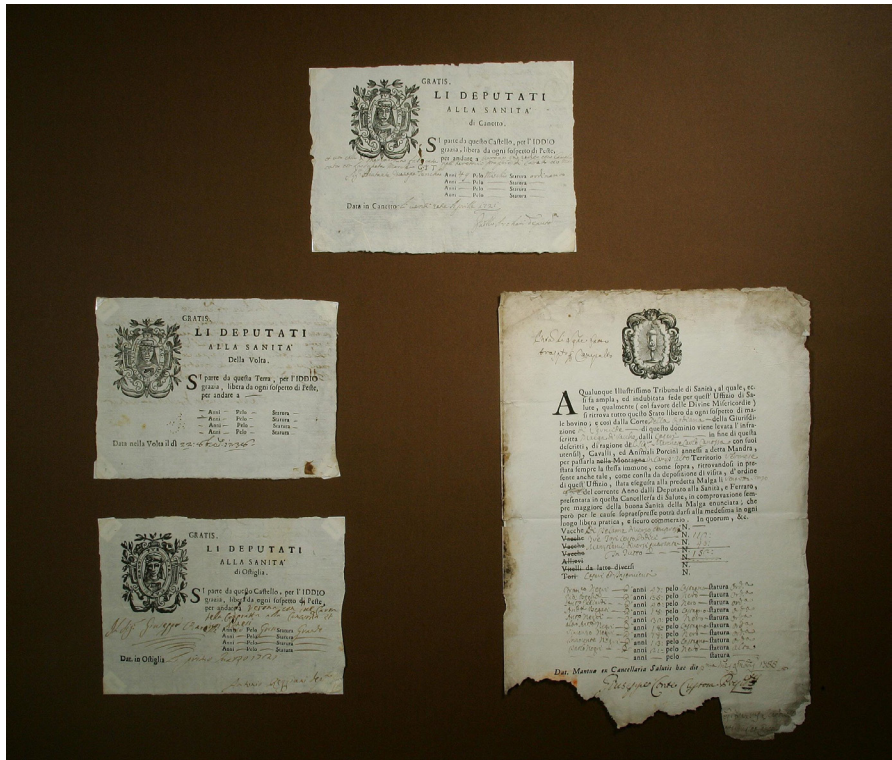
N.° 2

Mantova 2° Maggio 1801.

LA COMMISSIONE DI SANITÀ
NEL DIPARTIMENTO DEL MINERO

[Handwritten text]

[Handwritten signature]





SALA 4

- **Visitatori che ammirano le collezioni e gli oggetti esposti**
- **Guerre di successioni del 1702 e 1734**
- **Assedio napoleonico (1796/97) e occupazione francese**
- **Bolli delle truppe francesi a Mantova**
- **Bolli delle truppe austriache a Mantova**
- **Bolli ferroviari**
- **Cassette postali sui tram**
- **Mantova nella 1[^] Guerra mondiale**
- **Campo di concentramento di Mantova durante la 1[^] Guerra mondiale**
- **Posta da Campo n. 791**
- **Campi di concentramento di Mantova durante la 2[^] Guerra mondiale**
- **Corrispondenza da un lager tedesco a Mantova**







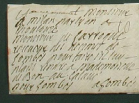
Guerre di successione 1702 e 1734.

GUERRA DI SUCCESSIONE AL TRONO DI SPAGNA

1 novembre 1700 muore Carlo II re di Spagna senza discendenti diretti. Salvo al reo Filippo di Borbone, reaso all'imperatore d'Austria, Leopoldo I che sperava a far insediare il figlio secondogenito Carlo, acclamato a Madrid. Scoppiò la guerra di successione spagnola. Alleanza contrapposta: Austria, Prussia, Inghilterra, Portogallo e Olanda da una parte, Spagna e Luigi XIV re di Francia dall'altra. Il Gonzaga, da sempre alleato dell'Austria, seppurmente si schierò dalla parte franco-spagnola. L'imperatore austriaco venne a conoscenza di tale trattamento, scelse i marchesi dall'obbligo di obbedienza verso il suo suocero, tanto quello re di Francia. Mantova viene occupata dalle truppe imperiali capitanate dal principe Francesco Ferdinando di Savoia. Dicembre 1701: scoppio generale guerra tra reo. Le truppe franco-spagnole guadagnano vittoria a Geradilla (9 settembre). In cerca di ricambio a Mantova si allinea il duca Ferdinando Carlo Gonzaga non vuole della città e raggiungere Castel Mionfano, governata da due secoli dal Gonzaga. Vari paesi del mantovano sono occupati. Il duca e Carlo, considerati a mesi morte, dopo la morte della moglie Anna Isabella, sposata Elisabetta Suardi della casa di Lorena, viene menzionata vittoria franco-spagnola contro gli imperiali a ranoa verso il Tirolo. Il reo 1706 gli imperiali sono sconfitti a Luzzara e Marcellara. Le vicende sono alterate: il Torino le truppe franco-spagnole sono sconfitte, i reo si rifugiano a Mantova, il duca Ferdinando Carlo il 21 gennaio 1707 si rifugia a Venezia. Al termine del conflitto, i pari raggiunta concordano il trattato di Utrecht del 1713. Mantovano viene consegnato al duca di Savoia, il duca di Mantova è Maria Teresa principessa d'Albani. In tale contesto il 29 marzo 1702 viene spedita da Mantova, da parte di un militare francese, una lettera indirizzata a Parigi sul cui frontespizio l'ufficio postale francese apponeva un bollo con dicitura "De Mantova". È la prima impronta recante l'indicazione della località. Ma in precedenza lo stesso militare, verso inviato da Bergamo una lettera (settembre 1702) sulla quale compare uguale dicitura manovana "De Mantova".



29 gennaio 1702
Lettera da Mantova per Parigi con bollo di dicitura "De Mantova".
Tratta da prima anche recante il nome della città.



10 agosto 1702
Lettera diretta a Parigi per indicazione manovana "De Mantova". Di essa sono riportate notizie sulle modalità con cui venne prima il territorio manovano. Viene basata per 18 bolle.
Da notare anche l'indicazione "prima per la dicitura".



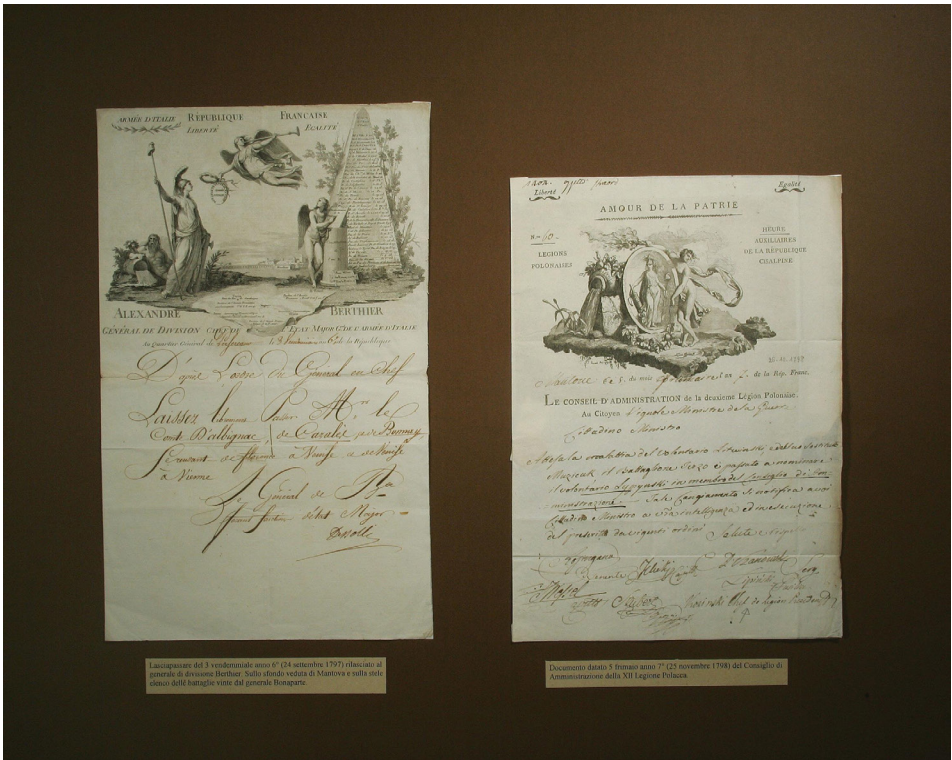
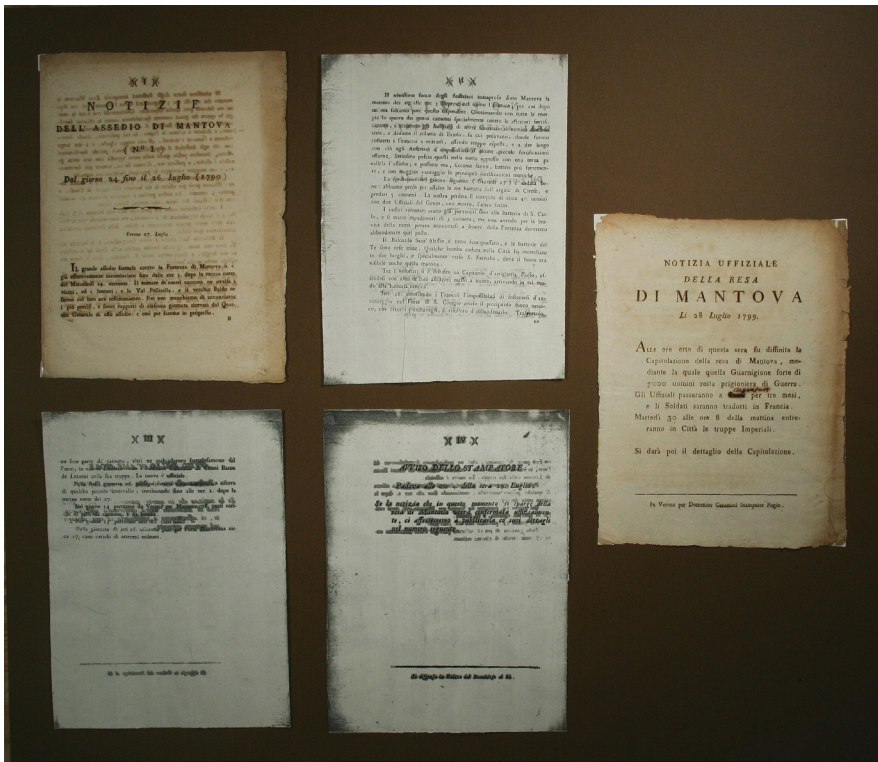
10 agosto 1702
Lettera da Mantova diretta in Francia con indicazione manovana "De Mantova" recante per 20 bolle.
Nell'indirizzo si nota l'indicazione "a Mantova per Parigi".



Stampa del 1702 con indicate le delocalizzazioni degli eserciti di Francia e Spagna contrapposti a quelli dell'imperatore d'Austria.


Assedio napoleonico 1796/97 occupazione francese







L'acquistatore del 3 venduto al n. 6° (24 settembre 1971) rilasciato al generale di divisione Berthier. Nella stanza a destra di Mantova e nella sala stessa delle battaglie vinte dal generale Bonaparte.


Documento datato 5 frimario anno 7° (23 novembre 1798) del Consiglio di Amministrazione della VII Legione Polacca.


Liberté Égalité

REPUBLIQUE FRANÇAISE
ANNEE CIVILE
N° 4 An Quatrième Central de la République Française, et indivisible.
J. CHAMBARLHAC Colonel de Brigade
Le 20 Ventose An 4


Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4

GRANDI NAZIONALE
MINISTRI DEL RE
N° 207

MANTOVA il 24 Agosto 1807
IL CAPO DEL PRIMO BATTAGLIONE
Il Capitano
Il 24 Agosto 1807

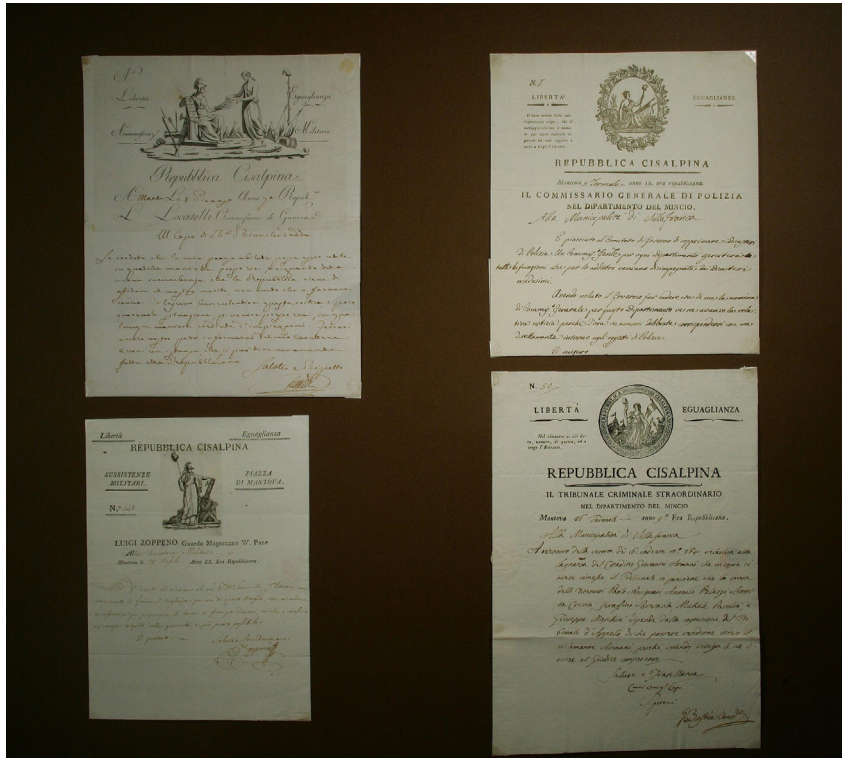
EMPIRE FRANÇAIS
Le 20 Ventose An 4
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4


Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4

LIBERTÉ ÉGALITÉ

REPUBBLICA CISALPINA
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4

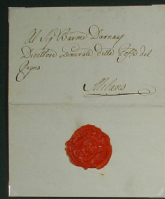
LIBERTÉ ÉGALITÉ

REPUBBLICA CISALPINA
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4
Monsieur le Ministre
Le 20 Ventose An 4



Bolli delle truppe francesi a Mantova.

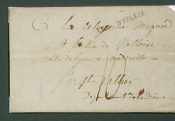
ARMÉE D'ITALIE



1800
L. Mottet, Directeur des Services de l'Armée
pour le Département de Mantova.



30 novembre 1800
Lettre de Mantova à Milan relative à l'Armée d'Italie
avec décret français: "GÉNÉRAL EN CHEF
DE L'ARMÉE D'ITALIE"



1 gennaio 1801
Da Mantova per la Francia recante il bollo "ARM. D'ITALIE"
senza timbro.



1 gennaio 1801
Lettre de Mantova per Mantova con bollo
"N. 1 - ARM. D'ITALIE" (senza timbro)



27 gennaio 1801
Lettre de "Le Colonel de division de Mantova" diretta a Suse
recante il bollo "ARM. D'ITALIE" - con timbro



14 gennaio 1801
Da Mantova diretta a Torino recante il bollo
"ARM. D'ITALIE" - Tim. D. 1



1 gennaio 1801
Da Mantova recante il Bollo di Francia con bollo
"N. 1 - ARM. D'ITALIE"



11 gennaio 1801
Da Mantova per la Francia con bollo
"N. 14 - ARM. D'ITALIE"



11 gennaio 1801
Da Mantova con Bollo con bollo
"ARM. D'ITALIE" - Tim. D. 1

Bolli delle truppe francesi a Mantova.

COMMISSARI DI GUERRA E ORDINATORI

REPUBLICQUE FRANÇAISE
à l'Empereur et à l'Empire
Le Ministre de la Guerre
M. LAFITTE Général de Division Commandant
Mantova

Mantova
1806

Mantova

17 novembre 1806
Documento di Firma del capo "Mantova"

2 gennaio anno V - 25-1798 -
COMMISSARIO DI GUERRA (Regina) con al verso sigillo in cerchietto

22 giugno anno V - 18-1-1802
COMMISSARIO ORDINATORE IN CAPO - ARME E TABALE EYSSAUTIER

Mantova

22 gennaio anno VII - 12-2-1798
COMMISSARIO ORDINATORE - GAZZARI

Mantova

18-1805
COMMISSARIO DI GUERRA TORREDO

Mantova

20 novembre 1807
COMMISSARIO ORDINATORE TORREDO

Mantova

Mantova

1° dicembre 1808
COMMISSARIO DI GUERRA - FONTANA

Mantova

15 novembre anno XIV - 1 ottobre 1807
Lettera indirizzata dal Comandante in Piazza, Mantova

Bolli delle truppe francesi a Mantova.

ISPETTORI ALLE RASSEGNE

Mantova

8-1804
ISPETTORE ALLE RASSEGNE CAVIONI
con al verso bollo in cerchietto

Mantova

14 luglio 1807
CAVIONI ISPETTORE ALLE RASSEGNE

Mantova

22 novembre 1811
ISPETTORE ALLE RASSEGNE MARELLI

Mantova

11 aprile 1814
ISPETTORE ALLE RASSEGNE DESPLACES

GENDARMERIA

| Fondo Campesino di Mantova | | Rivoli | |
|----------------------------|-----|--------|-----|
| ... | ... | ... | ... |

2 dicembre 1812
DOCUMENTO DI FIRMA
ISPETTORE ALLE RASSEGNE DEL PASTORE
1801 Comandante di Mantova Mantova

Mantova

7-1811
SEZIONE DEL TERZO SOLO MILITARE FAVONI

Mantova

27-1809
COMMISSARIO DI AMMINISTRAZIONE
CONFERENZA DEL MINISTRO - GENDARMERIA REALI

Bolli delle truppe francesi a Mantova.

ARTIGLIERIA



23-1-1802
CORRISPONDENZA AMMINISTRATIVA
DEL REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA A PIEDE - PATRONI



24-1-1802
DIREZIONE ARTIGLIERIA DI MANTOVA - TRENCHINI

ZAPPATORI (GENIO)



26-1-1804
DOCUMENTI RICERCA INTELLETTUALI
E CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEI FANTI MILITARI ZAPPATORI
E IMPIGNI ALLE CASERME F. BIANCHI



26-1-1804
CORRISPONDENZA AMMINISTRATIVA
DEL REGGIMENTO GENIO DI LINEA

TRUPPE NAPOLETANE



1804
CORRISPONDENZA AMMINISTRATIVA
DEL REGGIMENTO GENIO DI LINEA



1804
CORRISPONDENZA AMMINISTRATIVA
DEL REGGIMENTO GENIO DI LINEA

Bolli delle truppe austriache a Mantova.



18 aprile 1805
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"1. Reg. di Linea" (1. Reg. di Linea di Campagna presso
"1. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)



5 novembre 1806
Bolli mandati alla COMMISSIONE CENTRALE DI
TRASPORTI MILITARI - MANTOVA



31 ottobre 1805
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"2. Reg. di Linea" (2. Reg. di Linea di Campagna presso
"2. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)



12 ottobre 1805
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"1. Reg. di Linea" (1. Reg. di Linea di Campagna presso
"1. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)



22 aprile 1806
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"1. Reg. di Linea" (1. Reg. di Linea di Campagna presso
"1. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)



11 aprile 1805
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"2. Reg. di Linea" (2. Reg. di Linea di Campagna presso
"2. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)



11 aprile 1805
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"1. Reg. di Linea" (1. Reg. di Linea di Campagna presso
"1. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)

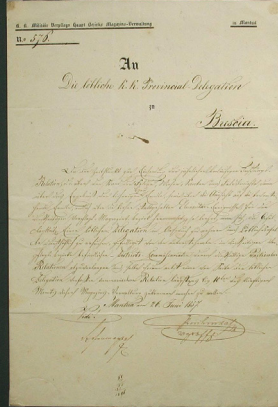


11 aprile 1805
Da Mantova per Bolzano con distretto manzonico
"1. Reg. di Linea" (1. Reg. di Linea di Campagna presso
"1. Reg. di Linea" in Bolzano di Quartiere Comandante)

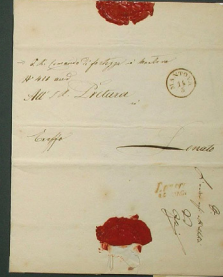
Bolli delle truppe austriache a Mantova.



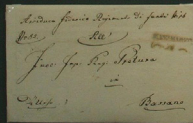
11 ottobre 1812
Lettera da Mantova con la dicitura manoscritta
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".



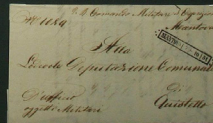
20 agosto 1812
Da Mantova per Brescia con dicitura a stampa
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".



11 agosto 1812
Da Mantova per Lodi con dicitura manoscritta
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".

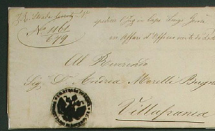


12 ottobre 1812
Da Mantova per Brescia con dicitura manoscritta
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".

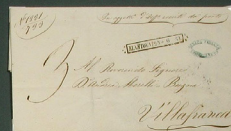


12 ottobre 1812
Da Mantova per Casale con dicitura manoscritta
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".

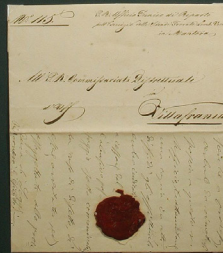
Bolli ferroviari.



21 agosto 1851
Lettera da Mantova per Villafraa con indicazione manoscritta
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".



27 agosto 1851
Lettera da Mantova per Villafraa con bollo ovale "STRADA
FERROVIA LOMBARDO VENEZIA" e, al verso, bollo a cerchio
dell'UFFICIO TECNICO DELLA STRADA FERRATA.



15 agosto 1855
Lettera da Mantova per Villafraa con indicazione manoscritta
"S. M. Imperiale Reale Duca di Mantova".



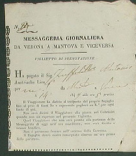
1 settembre 1860 - 7 dicembre 1860
Bollo ovale manco da bollo circolare con bollo "SEZIONE
REGIONALE PRIMO CA. STRADA FERRATA DI S.
ANTONIO".



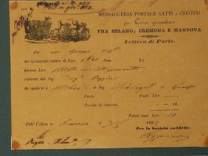
Bolli ferroviari.



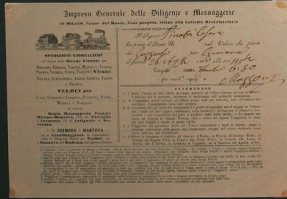
4 giugno 1841
Vigetto di prenotazione per viaggio da Mantova per Milano di viaggio con F.R. Velocifero in data 14 giugno 1841.



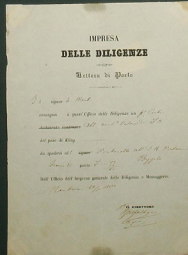
1845
Vigetto di prenotazione di viaggio tra Mantova e Verona da seguire a mezzo della "Messaggera geriatrica".



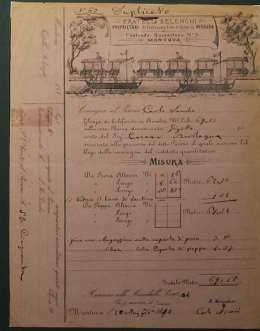
3 giugno 1845
Lettera di porto per un gruppo di argenti da spedire mediante messaggeria postale tra Milano - Comerio e Mantova.



20 giugno 1840
Vigetto di prenotazione per viaggio da Mantova per Milano di viaggio con F.R. Velocifero in data 14 giugno 1841.



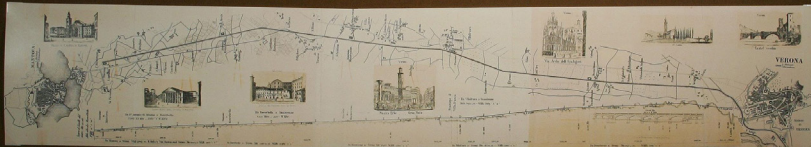
22 maggio 1840
Lettera di porto per rate del valore di lire 3 da spedire da Mantova a Verona.



27 luglio 1846
Ricevuta di pagamento del tagli biglietto di Mantova a Milano, mediante Messaggeria Geriatrica, in data 27 luglio 1846.



Viaggio Mantova S. Antonio - Verona in treno su carta della messaggeria geriatrica. Viaggio: reperire vedere la ditta locale posta sulla tratta.



Ricevute di spedizione con bolli delle stazioni ferroviarie di Porta Venezia in Verona dal 1819 al 1840.



Bolli ferroviari.



20 luglio 1899
Cartolina postale con bollo "Caricini di mantova" di Mantova
spresita in partenza sulla tratta ferroviaria Bologna - Alb



20 ottobre 1899
CREMONA - MANTOVA



20 ottobre 1899
MANTOVA - PAVIA



3 luglio 1901
MILANO - MANTOVA



7 dicembre 1903
CASALPUSTERLENO - MANTOVA



1901
MANTOVA - CASALMAGGIORE



17 maggio 1904
MANTOVA - PAVIA
con bollo di caricini della Stazione di Mantova



9 aprile 1905
CREMONA - MANTOVA



17 dicembre 1905
MONZELLO - MANTOVA

Bolli ferroviari.



28 ottobre 1908
MESS MANTOVA - PADOVA



17 gennaio 1910
MESS MANTOVA - FERRARA



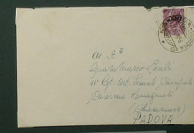
2 febbraio 1918
MESS MILANO - MANTOVA (1)



22 dicembre 1910
MESS CREMONA - MANTOVA (10)



1 febbraio 1911
MESS MANTOVA - VERONA



28 dicembre 1916
MESS MANTOVA - VERONA (5)



11 maggio 1917
MESS VERONA - MANTOVA



9 aprile 1918
MESS PESCHIERA - MANTOVA (1)



23 dicembre 1918
MESS MANTOVA - CREMONA

Cassette postali sui tram.

QUANDO A MANTOVA LA POSTA VIAGGIAVA ANCHE CON I TRAM A VAPORE

Uno dei servizi più ingenui della nostra postale, è venuto dal trasporto della corrispondenza epistolare effettuata con i tram a vapore effettuati a Mantova fra il 1897 e il 1902.

Dopo un lungo periodo dedicato a studi e progetti, agli inizi degli anni novanta del diciannovesimo secolo, venne istituito il Consiglio Provinciale di Mantova e la Società Anonima di Enterprise Generale des Travaux de Bruxelles la commissione per la costruzione della tranvia a vapore che avrebbe dovuto collegare Brescia con Mantova e questa con Cremona. Il 19 aprile 1886 avvenne l'inaugurazione della linea Mantova-Mantovara, il 18 luglio successivo venne invece fondata la linea Mantova-Ostiglia.

La stazione mantovana di Mantova venne costruita nei pressi della Porta Poletica. Verso la fine del 1886 venne aperta al traffico anche la linea Mantova-Viadana con un tratto di circa 10 km che poi fu prolungata a Mantova-Asola. La stazione per detto tratto era posta nelle vicinanze della Porta Pradella.

Il tempo impiegato per percorrere il tragitto Mantova-Ostiglia vi aggirava sulle due ore e mezza mentre per raggiungere Brescia (distanza circa 70 km) si impiegavano quattro ore e mezzo. I treni Mantova-Asola (CFM) e Mantova-Viadana (CFM) non erano percorsi rispettivamente in due ore e in due ore e mezzo.

Probabilmente sulla fiancata dei treni, come del resto già accadeva su alcuni treni, pare vi fossero delle vere e proprie cassette, ove gli utenti potevano imbarcare la corrispondenza. In breve tempo, dopo l'arrivo a Mantova dei convogli, essa era fatta giungere all'ufficio postale della città dove riceveva, oltre al normale servizio di deposito, anche un bello retroscena ad ogni arrivo e partenza, in due righe la dicitura "CASSETTE POSTALI SUI TRAM".

Come era probabile, era la Direzione delle Ferre di Mantova e la società che gestiva le varie linee, era stato stipulato un accordo per effettuare questo particolare servizio di trasporto dei pacchi ma a tutt'oggi non si è riuscito a trovare la documentazione che lo attesti.

Tutta la corrispondenza sulle linee troviamo a bella "CASSETTE POSTALI SUI TRAM", proviene da località della provincia di Mantova e va di essa non contenendo altri treni se non quelli usiti di Mantova.

Si tratta quindi di un servizio molto simile a quello delle colonie postali private in cui la posta veniva raccolta e trasportata in affitti locali da cui dipendeva una ricevuta il servizio per essere poi avviata alla vera e propria destinazione.

L'istituzione del bollo a vapore a partire da gennaio del 1906, l'ultima del 22 giugno 1902, non sono state riconosciute dalla Direzione delle Ferre ma sono venute apposte anche sugli esposti che tuttavia sono molto rari.



Vecchia stazione della tranvia Mantova - Ostiglia



La vecchia stazione della tranvia Mantova - Asola e Mantova - Viadana presso la Porta Pradella



Passaggio del tram a vapore nei pressi della chiesa di S. Francesco



Arrivo alla stazione di Cremona



Esposti imbarcati al caricatore della tranvia sul treno nei pressi di Parma



1897
Stazione di 1° classe della tranvia a vapore Mantova - Ostiglia



12 marzo 1897
Orchestra e Vapore Mantova - Ostiglia, Trapianti marci e laghi



Il tram a vapore sul Ponte dei Mulini

Cassette postali sui tram.



19 aprile 1902
Da Mantova a Borgo S. Donato



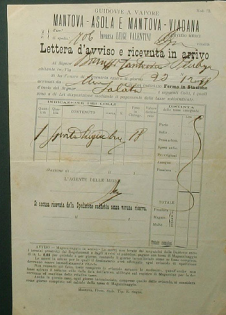
2 febbraio 1908
Da Mantova a Tivoli



Stazione delle tranvie Mantova - Viadana e Mantova - Asola situata in viale di S. Pietro Pradella



12 agosto 1903
Da Mantova a Parma



11 settembre 1902
Cassa d'Arrivo e risposta in arrivo di colle impiegate della Direzione Mantova - Asola e Mantova - Viadana

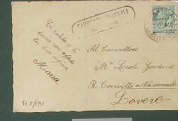
Cassette postali sui tram.



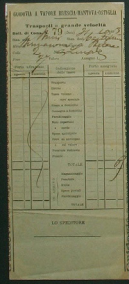
18 agosto 1911
Da Bologna per Foligno



10 marzo 1914
Da Livorno per Livorno



14 agosto 1913
Da Anzio per Livorno



31 ottobre 1913
Bolla di servizio intestata "Cassidera - Vignone - Mantova - Mantova - Mantova"



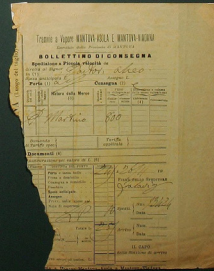
21 agosto 1912
Bolla di servizio intestata "Mantova - Mantova - Mantova"



27 luglio 1914
Da Mantova per Casavola



Stazione di Casavola - Mantova - Mantova - Mantova



Bolla di servizio intestata "Tramvia e tramvia MANTOVA - MANTOVA - MANTOVA"

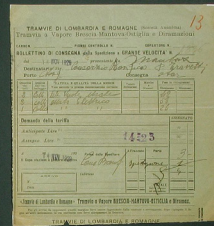
Cassette postali sui tram.



20 novembre 1919
Bolla di servizio intestata "TRAMVIA BRESCIA-MANTOVA-OSTIGLIA e BIRANAZIONI"



17 luglio 1909
Da Ostiglia per Pagnanico



14 novembre 1929
Bolla di servizio intestata "Tramvia e tramvia MANTOVA - MANTOVA - MANTOVA"



1 gennaio 1911
Da Ostiglia per Parma



21 agosto 1910
Da Ostiglia per Parma



16 dicembre 1919
Bolla di servizio intestata "Tramvia Mantova - Mantova - Mantova"



27 aprile 1917
Bolla di servizio intestata "Tramvia Mantova - Mantova - Mantova"



11 agosto 1911
Bolla di servizio intestata "Tramvia Mantova - Mantova - Mantova"

Cassette postali sui tram.



Mantova nella 1^a Guerra Mondiale.





Cartoline reggimentali di alcuni corpi militari presenti a Mantova durante la prima guerra mondiale.

IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI MANTOVA DURANTE LA 1^a GUERRA MONDIALE

È risaputo che Mantova, dopo il luglio 1943, fu sede di campi di concentramento per soldati e civili italiani, non altrettanto noto è che anche durante la Prima Guerra Mondiale la nostra città ospitò un campo di concentramento per militari austriaci.

Esso era collocato su un vasto prato nei pressi della Valletta di Belfiore, oltre il passaggio a livello della ferrovia (in quei tempi non esisteva ancora il cavalcavia) tra la strada che porta alla località S. Maria degli Angeli ed il Lago Superiore.

In esso non vi erano garritte, ma solamente un modesto corpo di guardia sistemato presso il comando all'ingresso del campo recintato da filo spinato a protezione delle diverse baracche.

Il numero dei prigionieri si aggirava intorno ai trecento e i più intraprendenti, provenendo la maggior parte da zone di montagna dove la lavorazione del legno è pratica molto diffusa, trascorrevano le lunghe ore di prigionia fabbricando piccoli oggetti di legno come uccellini, scatolette, piattini che vendevano, a cifre molto modeste, ai civili che potevano avvicinarsi senza troppi problemi ai reticolati.

Per accedere al Campo Prigionieri uscendo da Porta Belfiore era necessario un lasciapassare.

Il campo venne chiuso alla fine della guerra allorquando tutti i prigionieri vennero rimpatriati.

Campi di Concentramento di Mantova.



21 ottobre 1918
Da Mantova per Mantova - Aerea spedita da prigionieri austriaci
La cartolina reca il numero di spedizione "Corrispondenza Prigionieri di guerra dal Fronte". È stampata dal "COMITATO PROVINCIALE DI MANTOVA" - BANCA C.A. n. 91 - 21^a Divisione di guerra stabilita contro un indumento usato come la divisa "CENSURA MILITARE" PROIBIZIONE DI CENSURA - "VERIFICATO" - "SE. POSTE - Croce Rossa Italiana"



15 febbraio 1918
Cartolina spedita da prigionieri di guerra italiani e diretta a Mantova
Recita il numero di spedizione "Croce Rossa Italiana" - "Corrispondenza dei prigionieri di guerra" - "FRANCIGIA POSTALE - PORTOFRETTA" e riporta a tempo come "SE. POSTE - Croce Rossa Italiana" - "CENSURA MILITARE" PROIBIZIONE DI CENSURA VERIFICATO - "SI. IN" (n. 1054) - CONVENZIONE DI GINEVRA 6 LUGLIO 1907

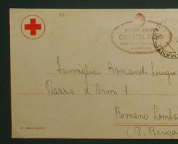


25 novembre 1918
Da Mantova per Trieste spedita da prigionieri austriaci
La cartolina reca la divisa a stampa "Corrispondenza Prigionieri di guerra" - "Comitato Provinciale Laghetto" (Frontale) - "Divisione di guerra" - "CENSURA MILITARE" PROIBIZIONE DI CENSURA VERIFICATO - "SE. POSTE - Croce Rossa Italiana"

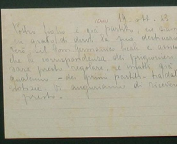
2 settembre 1918
Da Mantova per Milano con impronta in rosso "TRUSSARDI S. 501"



20 ottobre 1918
Cartolina del Regno Esercito Italiano in un pezzo - Impronta nella quale compare il delfino "CROCE ROSSA ITALIANA" - Copiate di tipo "MANTOVA" - "VERIFICATO PER CENSURA"



17 novembre 1918
Da Mantova per Anversa-Lamballe recante a stampa il simbolo della Croce Rossa Italiana - "COMITATO PROVINCIALE DI MANTOVA"

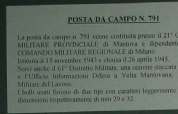


20 ottobre 1918
Vergo della cartolina con comunicazioni riguardanti il prigione austriaco in Germania



20 ottobre 1918
Da Mantova per Berlino recante a stampa il simbolo della Croce Rossa Italiana - Impronta in rosso "CROCE ROSSA ITALIANA" - "COMITATO PROVINCIALE DI MANTOVA"

Posta da Campo n. 791.



22 novembre 1918
La posta da campo n. 791 viene costituita presso il 21° COMANDO MILITARE PROVINCIALE di Mantova e dipende dal 21° COMANDO MILITARE REGIONALE di Milano
Impronta in rosso "CROCE ROSSA ITALIANA" - "COMITATO PROVINCIALE DI MANTOVA"

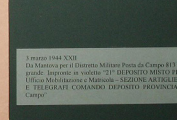
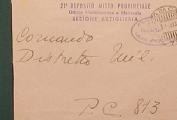


22 gennaio 1919 XXI
Da Mantova per Orinda con bolli di tipo piccolo
Impronta in rosso "CROCE ROSSA ITALIANA" - "ESERCITO ITALIANO" - "21° Comando Militare Provinciale" e "Ufficio approvazione di bolli" FRANCIGIA POSTALE

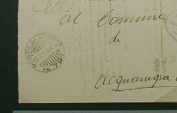


2 gennaio 1919 XXI
Da Mantova per Mantova con bolli di tipo grande
Impronta in rosso "SERVIZIO POSTA DA CAMPO" con bolli in rosso

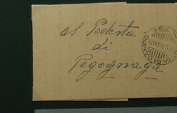
27 gennaio 1918
Da Mantova per Pavia con bolli di tipo grande
Impronta in rosso "COMANDO MILITARE PROVINCIALE" - "UFFICIO APPROVAZIONE DI BOLLI DI FRANCIGIA POSTALE" - "SI. IN" - "REPUBLICA SOCIALE ITALIANA" - "COMANDO MILITARE PROVINCIALE 21°" - "SI. IN" - "SE. POSTE - Croce Rossa Italiana"



27 gennaio 1918
Da Mantova per Anversa con bolli - "POSTA MILITARE 791" di tipo grande e impronta in rosso "COMANDO MILITARE PROVINCIALE" - "UFFICIO APPROVAZIONE DI BOLLI DI FRANCIGIA POSTALE"



27 febbraio 1918 XXI
Da Mantova per Anversa con bolli con bolli di tipo grande
Impronta in rosso "COMANDO MILITARE PROVINCIALE" - "COMANDO 21° REGIONE" - "POSTA DA CAMPO n. 791" e "SE. POSTE - Croce Rossa Italiana" - "COMANDO MILITARE PROVINCIALE" - "COMANDO 21° REGIONE"



27 gennaio 1918 XXI
Da Mantova per Parigi con bolli di tipo grande

Lettere dal Campo di Concentramento di Mantova

LCAMPI DI CONCENTRAMENTO DI MANTOVA

OTTOBRE 1943
 La città di Mantova venne occupata dalle truppe tedesche il 10 settembre 1943 ed assediata da truppe alleate. Furono così la prima patria d'origine e sede di campi di raccolta per militari italiani di stanza di essere successivamente internati in Germania. I campi di concentramento furono tre: uno per ufficiali posti nella Caserma Cantaroni e Montanari, gli altri due per soldati, aerea erano tutti uno al dipartimento di artiglieria presso Lancia, fuori Porta S. Giorgio (detto il "Capannoni") e l'altro nella Caserma Giuliana.
 Mentre i primi due campi vennero presto chiusi, quello della Caserma di Giuliana rimase in funzione sino alla fine della guerra e successivamente utilizzato come campo di raccolta militari che avevano aderito alla Repubblica di Salò.



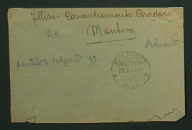
27 ottobre 1943
 Cartolina postale della Croce Rossa Italiana spedita in famiglia alla bella sorella "Raffaele" POSTA ITALIANA - CROCE ROSSA ITALIANA - COMANDO PROVINCIALE DI MANTOVA - con la quale si comunica alla famiglia la notizia di un rinvio con ad alcuni detenuti al sito del campo di concentramento di Mantova.



1 ottobre 1943
 Cartolina prepagata che viene spedita alla famiglia dei militari detenuti nel campo di concentramento "Capannoni" in qualità di carcere in Germania. Al verso l'indirizzo "Mantova" e "Porta S. Giorgio".



28 ottobre 1943
 Busta affrancata per espressa da Trieste destinata all'ospedale Civile di Mantova di un medico per il proprio di lavoro. È una cartolina con data di consegna di guerra civile. È un documento di guerra. Busta "Fronte Mantova 1943" (gestita) in un documento di guerra. Busta affrancata da Mantova.



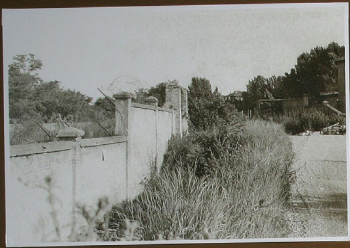
11 ottobre 1943
 Busta postale di Mantova diretta a Luigi Lazzari in via Venezia, Mantova. Il mittente è un detenuto al campo di concentramento di Mantova. Busta affrancata da Mantova.



1 ottobre 1943
 Cartolina di famiglia dal Campo di Concentramento di Mantova. Busta di guerra "Fronte Mantova 1943" (gestita) in un documento di guerra. Busta affrancata da Mantova.



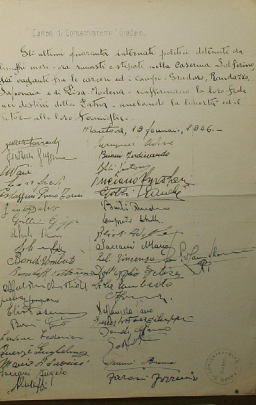
21 novembre 1943
 Cartolina postale con "Kriegsgelassenpost" spedita dal campo di concentramento di Mantova con il numero del "Fronte Mantova 1943" (gestita) in un documento di guerra. Busta affrancata da Mantova.



Vista di una delle caserme del campo di concentramento del Giuliano in Mantova.
 Le foto riprodotte sono tratte dal libro "MANTOVA 1943 - INA STAGIONE DI GUERRA", di Luigi Lazzari - Casa Editrice Franco Angeli di Milano e appartengono all'archivio privato dell'autore.



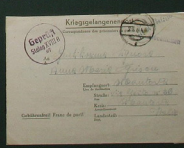
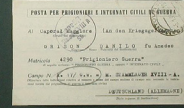
11 ottobre 1943
 Cartolina di famiglia appostamente prepagata al verso con la quale vengono in data alle famiglie solo scritte cartoline in attesa del trasferimento in Germania di un detenuto. Busta affrancata dalla Salaria 234 del quale porta un stesso tipo di busta in precedenza usata a Trieste.



10 gennaio 1946
 Estratto dagli ultimi internati politici (fascisti) ancora detenuti nel campo di Giuliano.

Corrispondenza da un lager tedesco a Mantova.

CORRISPONDENZA INVIATA NEL 1944 AD UN MANTOVANO INTERNATO IN CAMPO DI CONCENTRAMENTO IN GERMANIA E LETTERE DA QUESTI INVIATE ALLA FAMIGLIA RESIDENTE A MANTOVA. I BOLLINI IN VIOLETO RECANO L'INDICAZIONE DELLO STALAG IN A, CON I NUMERI IDENTIFICATIVI DELLE BARACCHE NELLE QUALI ERA DETENUTO.



PREFETTURA REPUBBLICANA DI MANTOVA

Il Capo della Provincia di Mantova

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere per la tutela della sicurezza pubblica;

Visto l'art. 2 del T.U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza;

Visto l'art. 19 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale;

ORDINA

Chiunque vede o ha notizie di PARACADUTISTI NEMICI ovvero di persone o di cose comunque sospette di aver rapporto col nemico è obbligato a riferirlo immediatamente al più vicino Comando di Distaccamento della G.N.R. (ex Carabinieri).

Nel caso che detto Comando sia lontano, dovrà riferirlo al Podestà o al Segretario Politico del luogo, autorità che a loro volta trasmetteranno la segnalazione subito al citato Comando per il seguito di competenza.

Mantova, 24 maggio 1944 3311

IL CAPO DELLA PROVINCIA
Giovanni Rocchio

SALA 5

- **Lettere e bolli dell'Ufficio Postale di Mantova**
- **Stampa della fine del Cinquecento raffigurante un portalettere**
- **Stampa francese del Settecento raffigurante un portalettere**
- **Ubicazione di alcuni uffici postale a Mantova**
- **I visitatori, prima di uscire, danno l'ultima occhiata ai pannelli esposti**

Lettere e bolli dell'Ufficio Postale di Mantova.



Stampa della fine del cinquecento raffigurante un portalettere nell'atto di consegnare la corrispondenza. Disegno di Ambale Carracci.



Fine stampa francese del settecento disegnata da August de St. Aubin e
copia di J. B. Vernet con immagine del postiere che consegna una lettera



La chiesa di S. Carlo, sede dell'Ufficio Provinciale delle poste di Mantova
dal 1819 fino al 1911, durante i lavori di demolizione.



